

L'EDUCAZIONE SESSUALE



*Miti, menzogne ed inganni
nella scuola di oggi*

Fonti delle immagini

Copertina e pp. 20, 36, 37: progetti “*Travelsex*” e “*Scegli tu*” della SIGO, <http://www.sigo.it/>

p. 11: copertina di F. PARDI, *Perché hai due papà?* Milano 2014

p. 18: David Reimer, da <http://www.dailymail.co.uk/>

p. 34: copertina di *Educare alla diversità a scuola. Scuola primaria*, Istituto A.T. Beck, 2014

p. 46: trasmissione tv “*16 anni e incinta*”, <http://www.mtv.it/>

L'EDUCAZIONE SESSUALE

*Miti, menzogne ed inganni
nella scuola di oggi*

*Per la restaurazione della famiglia cattolica
secondo il modello della Sacra Famiglia*

INDICE

INTRODUZIONE	5
1. L'EDUCAZIONE SESSUALE NELLE SCUOLE	
<i>Contenuti falsi o spiegati male</i>	
a) <i>In generale: i progetti educativi</i>	10
b) <i>L'ideologia gender e la sessualizzazione dell'infanzia</i>	12
2. LE PRATICHE PROMOSSE	
a) <i>Contraccezione</i>	20
b) <i>Aborto</i>	23
c) <i>Masturbazione</i>	27
d) <i>Omosessualità</i>	28
e) <i>Rapporti prematrimoniali e convivenza</i>	29
3. I RESPONSABILI DELLA (DIS)EDUCAZIONE SESSUALE	
<i>Chi sono e da dove vengono i loro finanziamenti?</i> ...	32
4. COSA POSSIAMO FARE?	
<i>Alcuni consigli per dare ai giovani un futuro migliore</i>	44

5. VALUTAZIONE MORALE

(di Padre Konrad zu Löwenstein)

1. <i>Il Matrimonio</i>	
a) <i>Il matrimonio sul piano naturale</i>	50
b) <i>Matrimonio sul piano sovranaturale</i>	53
2. <i>Valutazione dell'educazione sessuale</i>	
a) <i>Il male dell'educazione sessuale attuale</i>	
I. <i>Il male insegnato: l'impurità e l'aborto</i> ..	55
II. <i>Il male dell'insegnarli</i>	60
b) <i>L'ideologia dell'educazione sessuale attuale</i>	
I. <i>L'Edonismo</i>	61
II. <i>"Gender"</i>	62
III. <i>La Massoneria</i>	63

CONCLUSIONE

<i>Diamo un futuro ai ragazzi</i>	66
---	----

EPILOGO

<i>Il vero volto dell'impurità</i>	68
--	----



<i>Sitografia</i>	74
<i>Allegato 1. Clausola sul consenso informato da inserire nel POF</i>	76
<i>Allegato 2. Lettera al Preside</i>	77
<i>Allegato 3. Richiesta preventiva di informazione sull'offerta formativa</i>	79

INTRODUZIONE

Caro lettore, questo libretto è stato pensato per informare in modo semplice e agile i genitori dei ragazzi che frequentano le scuole elementari, le medie o le superiori sui pericoli dell'educazione sessuale di oggi. Si cercherà volutamente di evitare termini scientifici o tecnici, espressioni complicate, analisi dispersive. Senza rinunciare all'esattezza dell'informazione, ciò che ci interessa qui è guardare in modo chiaro e sincero la realtà dei fatti.

Quale realtà? Oggi giorno sembra che il mondo dorma oppure che ciascuno corra distratto dietro alla preoccupazione del momento. E intanto che i genitori, a causa del ritmo incalzante della modernità, sono assorbiti nei loro impegni, i loro figli vengono educati dalla scuola, da internet e dalla televisione. Quest'ultima sembra quasi una balia e insieme un'amica: vestita alla moda e sempre sorridente è entrata con modi affabili e spigliati in tutte le nostre case e si dedica infaticabilmente a divertire ed educare (o più spesso diseducare) i bambini e i ragazzi coi suoi pensieri, convinzioni e sentimenti.

La scuola è rimasta a lungo abbastanza impermeabile alla deriva dell'ignoranza etica. Negli ultimi anni, però, si sono fatte sempre più pressanti alcune tendenze distruttive che minano l'intero edificio educativo dalle fondamenta. I risultati nella società non si sono fatti attendere.

A guardarsi intorno sembra esplosa una bomba chimica sulla famiglia italiana. Gli effetti sono devastanti: pochi giovani si sposano, sempre più convivono; la maggior parte sono legati a relazioni fragili e provvisorie, molti restano soli. Quei pochi che si sposano, anche quelli che si sposano in

Chiesa e non solo per via burocratica nel municipio della loro città, sono esposti a un altissimo tasso di divorzi. Se si guarda poi quella minoranza di giovani fortunati che sono felicemente sposati, si osserva una bassissima natalità: prevalgono i figli unici.

Alla base dell'agire di ogni giovane ci sono le sue convinzioni personali, i valori in cui crede. Un recente sondaggio fra i giovani tra i 14 e i 25 anni ha messo a nudo la grande confusione in cui versa oggi la gioventù italiana¹. Da un lato si guarda con rispetto ai valori di sempre come il matrimonio e la fedeltà di coppia, dall'altro lato si indulge o ci si proclama favorevoli a pratiche contrarie alla vita e alla famiglia: anticoncezionali, aborto, rapporti prematrimoniali, convivenza, divorzio, rapporti omosessuali e fecondazione artificiale. Prevale l'individualismo e l'utilitarismo: se una cosa fa soffrire, occorre aggirare l'ostacolo o rimuoverlo, costi quel che costi, anche la vita di un individuo come nel caso dell'aborto. La maggior parte dei giovani intervistati risponde in buona fede: non sanno nemmeno che queste azioni sono cattive, anzi gravemente cattive e con gravi ricadute nel futuro. Il risultato negativo più sorprendente si ha tra i cattolici: molti cedono ai nuovi *trend*, soprattutto i cattolici non praticanti, le cui risposte sono non di rado peggiori di quelle degli "atei" e degli agnostici. Se i giovani sono in buona fede, bisogna allora ammettere l'esistenza di una falla a livello degli educatori, nelle tre "agenzie educative" principali: la famiglia, la Chiesa e la scuola.

La famiglia è la cellula base della società, il nucleo più resistente e combattivo di fronte a tutti i tipi di problemi: affettivi, economici, di salute, spirituali, materiali così come morali. In famiglia si vive insieme, si collabora, si è legati dal

¹ AA.VV., *Figli di un'etica minore*, a cura di M. Palmaro e T. Scandroglio, Roma 2014.

sangue come dagli affetti, dalla tradizione delle memorie famigliari, dalla comune educazione e da sentimenti condivisi. Si può ben comprendere che distruggendo la famiglia si mina l'intero edificio della società, che finisce per crollare su sé stessa. A cosa serviranno poi tutte le sofisticazioni della cultura, i ritrovati della scienza e della tecnica, le scoperte più eclatanti della ricerca storica e le acrobazie legislative dei governi se non faranno altro che accrescere in altezza e splendore un edificio – quello della nostra società – che ha fondamenta marce e fatiscenti?

Un'educazione sessuale sbagliata è la minaccia principale e più pericolosa in grado di distruggere la famiglia. Deviazioni e vizi sessuali, aborti e divorzi sono consentiti dalla legge e tollerati dall'opinione pubblica. Se qualche persona si preoccupa per la gravità della crisi morale, il più delle volte la preoccupazione non dura che qualche istante. Le coscienze vivono come anestetizzate, tutte rivolte al prossimo capitolo della divertente avventura della vita. Se proprio arriva all'orecchio che presso l'ospedale della propria città vengono smaltiti tra i rifiuti organici svariati bambini abortiti ogni settimana – se non ogni giorno – e si ha un sussulto di sdegno e di paura, si è presto consolati e riappacificati con sé stessi dall'approvazione del legislatore, dal conforto dello psicologo e dal parere “scientifico” del medico.

Sembrerebbe che la maggior parte degli Italiani balli spensierata sul Titanic senza preoccuparsi del naufragio imminente mentre, già compiendo il suo tragitto, la nave lascia dietro a sé una scia di cadaveri. Se chi è adulto è responsabile delle proprie scelte (anche se spesso non è consapevole delle loro conseguenze), non è giusto che i bambini e i giovani vengano trascinati a loro insaputa dentro questo vortice di miseria e tristezza. Sì, dico a loro insaputa, perché chiunque si occupi di educazione sa bene quanto i giovani assorbano come spugne il clima morale dell'ambiente in cui vivono e, per

quanto ribelli e creativi, si affidano con fiducia agli insegnamenti dei loro educatori come ad altrettante verità.

I genitori però possono fare molto, anzi moltissimo, innanzitutto traendo spunto dalle informazioni contenute in questo libretto e magari approfondendole con altre letture. Il primo e più importante luogo di educazione, infatti, resta e resterà sempre la famiglia. L'invito rivolto alle madri e ai padri di buona volontà è dunque quello di vigilare sull'educazione dei loro figli, di informarli e di accompagnarli nei decisivi anni della loro infanzia e adolescenza con tutto l'amore, la pazienza e la comprensione, ma anche la premurosa fermezza di cui loro soli sanno essere capaci.

Questo è il significato più alto di *educare*²: trarre fuori da ciascuno il meglio di sé e condurlo verso la sua piena realizzazione. Solo così potremo consegnare ai giovani le chiavi di un futuro migliore.

² Dal Latino *e-duco*: “conduco fuori”.

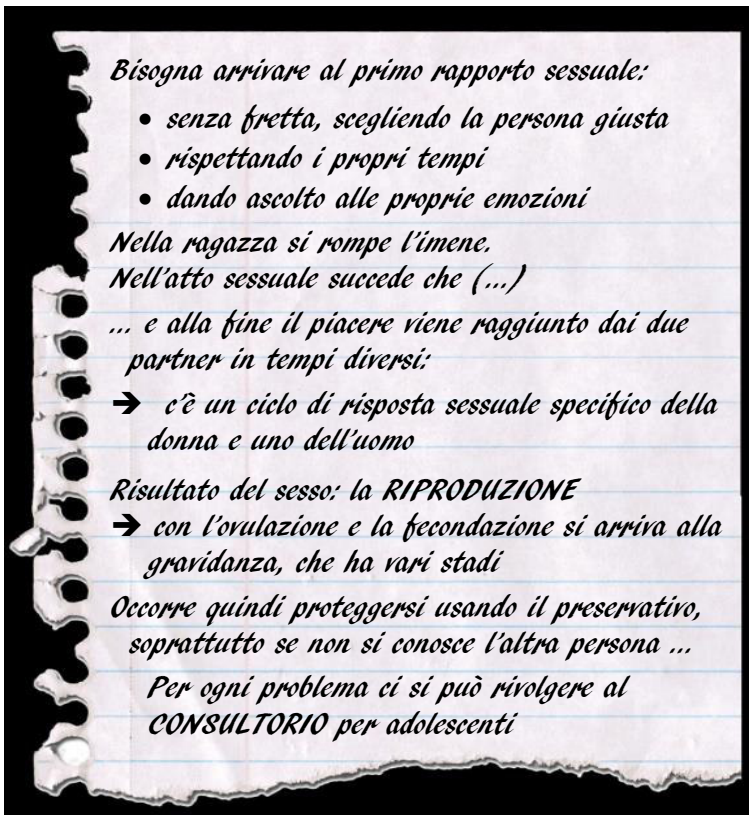
1.

L'EDUCAZIONE SESSUALE NELLE SCUOLE

Contenuti falsi o spiegati male

a) In generale: i progetti educativi

Entriamo nell'aula di una scuola superiore cattolica del Veneto durante una lezione di educazione sessuale: ecco alcuni appunti presi da un insegnante presente come accompagnatore.



Da alcuni anni l'educazione sessuale è stata inserita nel *Piano dell'Offerta Formativa (POF)* delle scuole: l'intento dichiarato è di istruire i ragazzi su un approccio corretto e "maturo" alle prime esperienze sessuali. Si consiglia ai genitori di vigilare su questi corsi controllandone il contenuto (il *POF* di molte scuole è pubblicato anche su internet).

Spesso, infatti, l'idea che informa l'insegnamento è quella del sesso come "divertimento responsabile". Si respingono ovviamente le forme disordinate di sessualità ("va con chi vuoi e quando vuoi") e si invita i ragazzi a fare uso del sesso scegliendo bene il proprio partner e prendendo le dovute "precauzioni", vale a dire usando i contraccettivi. Si prende le distanze insomma dal vizio disordinato e si avvia i giovani a una forma raffinata di vizio, ma la sostanza non cambia: pur sempre di vizio si tratta.

Questi corsi dunque, intitolati "*Educare alla sessualità*", "*Parliamo di...*", "*Il corpo e l'affettività*" o simili, danno per scontata la bontà dei rapporti prematrimoniali (mentre, come si vedrà, sono distruttivi per l'amore e la libertà di scelta di un futuro coniuge), insegnano la tipologia, i vantaggi e le modalità d'uso dei contraccettivi, tacendo sul loro effetto contrario allo scopo naturale della sessualità, cioè la procreazione, e sui possibili esiti abortivi (vedi oltre, § 2.a). Chiaramente si tace pure sull'inizio della vita umana al momento del concepimento e sul fatto che l'embrione sia già un nuovo individuo. Se per caso dovesse capitare alle ragazze l'inconveniente di restare incinte, si spiega loro cos'è la "pillola del giorno dopo" e come accedere a un consultorio familiare per valutare l'eventuale "interruzione della gravidanza", cioè per abortire.

Nella fase "sperimentale" dell'adolescenza viene insegnato che può essere normale provare ad avere esperienze con persone dello stesso sesso senza per questo essere

omosessuali. Ciò che importa è che i ragazzi seguano in piena libertà le loro emozioni e istinti, cercando nei rapporti la passione, il “*feeling*” e la soddisfazione; vivendo però le loro esperienze in modo sicuro.

E in tutto questo dove va a finire l’idea della famiglia? L’idea di fondo è invece quella dell’esperienza sessuale fine a sé stessa e al benessere personale. Dominano l’imprevisto e l’avventura descritti in tanti film di Hollywood. I ragazzi si avviano a diventare degli eterni Peter Pan che giocano con la vita umana stessa: la propria, quella del partner e quella di eventuali nascituri. Resta agli antipodi, invece, l’idea di orientare la propria vita secondo un progetto di amore che culmini nel matrimonio.

b) *L’ideologia gender e la sessualizzazione dell’infanzia*

Negli ultimi tempi circolano nelle scuole elementari fiabe improntate all’ideologia *gender*, le quali con un linguaggio semplice e illustrazioni ingenuie e allegre cercano di far passare modelli “alternativi” di famiglia come una cosa naturale e gioiosa. Valga un esempio per tutti: “*Perché hai due papà?*” di Francesca Pardi (Milano 2014).



«Franco e Tommaso si amavano: volevano fare una famiglia e avere dei bambini. Ma per fare un bimbo ci vogliono un maschio e

una femmina: la donna ha l'ovino nella pancia e l'uomo mette il semino... Franco e Tommaso erano due uomini, avevano solo semini. Mancava l'ovino, e non potevano neanche farlo crescere nella loro pancia!

In America c'è un posto dove delle signore gentili donano i loro ovini per chi non ne ha, o per chi ne ha che non funzionano (a volte anche certe mamme ne hanno bisogno). Franco si è fatto dare un ovino nella clinica americana. Ma non era sufficiente: un ovino e un semino non possono diventare un bimbo se una donna non li fa crescere dentro di sé. In America le donne possono decidere di far crescere nella propria pancia quei bimbi che altrimenti non riuscirebbero a nascere. (...) Tommaso ha conosciuto Nancy, una signora che aveva già dei bambini e una famiglia, ed era felice di aiutare Franco e Tommaso a costruire la loro.

Così nella clinica americana i dottori hanno fatto incontrare l'ovino e il semino portati da Franco e Tommaso, e li hanno messi nella pancia di Nancy: Lia ha cominciato a crescere! Lia ha due papà: nessuno dei due l'ha portata nella pancia ma entrambi, insieme, l'hanno messa al mondo. Sono i suoi genitori».

Tra le tante cose taciute in questa fiaba, non si dice che le donne come Nancy ricevono del denaro per la loro prestazione e che spesso lo fanno perché costrette da necessità economiche. Non si dice neanche che tra la mamma e il figlio portato in grembo si instaura un forte rapporto affettivo che, dopo la nascita, sarà doloroso spezzare. E molto altro ancora viene taciuto.

Nelle scuole superiori i temi della narrativa *gender* sono gli stessi, ma i contenuti si fanno più espliciti e, in certi casi, pornografici. Nell'aprile 2014 nel Liceo Giulio Cesare di Roma, nelle classi di studenti dai 14 ai 16 anni, è stato letto il romanzo "*Sei come sei*" di Melania Mazzucco, in cui si racconta la storia di due omosessuali che comprano un figlio nato con la pratica dell'utero in affitto. Tra i passi proposti c'era anche la descrizione esplicita di un rapporto tra due uomini.

Con questi e altri materiali didattici si sta cercando di introdurre nelle scuole la teoria del *gender* (“genere”). Secondo questa teoria bisognerebbe distinguere il sesso biologico di una persona (maschile o femminile) dalla sua identità sessuale o di “genere”, la quale va considerata un fatto culturale. Ciò significa che tale identità può corrispondere al sesso biologico, ma può anche essere diversa da esso e può pure cambiare nel corso del tempo.

Se per esempio il sesso di un individuo è maschile perché i suoi organi genitali sono maschili, la sua identità può essere anch’essa maschile, ma potrebbe pure essere femminile oppure bisessuale, se non addirittura “fluida”, cioè mobile e variabile a seconda delle circostanze e delle fasi della vita³.

La teoria del *gender* è promossa soprattutto dalle associazioni e dai movimenti “culturali” *LGBT* (acronimo che sta per Lesbiche, Gay, Bisessuali e Transessuali/Transgender), i cui membri vengono spesso invitati a partecipare alle lezioni in classe. Ciò non è un caso, perché tale ideologia sembra sorgere proprio dall’esigenza di rendere accettabile e di diffondere l’omosessualità in tutta la società.

Queste associazioni godono dell’influente appoggio e patrocinio dell’*Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS)*, che ha da poco rilasciato il documento guida “*Standard per l’Educazione Sessuale in Europa*”⁴.

³ Entrando nello specifico, le varianti diventano poi numerose: il *Facebook* degli Stati Uniti ha incluso nel profilo di ciascun utente un menù con 56 opzioni di identità sessuale; il governo australiano ne ha riconosciute ufficialmente 23.

⁴La redazione del documento è stata finanziata dal tedesco *Centro Federale per l’Educazione alla Salute (Bundeszentrale für gesundheitliche Aufklärung – BZgA)*, che qualche anno fa ha pubblicato un opuscolo a favore della pedofilia, e dall’*International Planned Parenthood Federation*, la principale lobby abortista internazionale

Fasce di età	Contenuti insegnati
0–4	- S'insegna la masturbazione - “Cosa dà una sensazione piacevole? (Ascolta il tuo corpo)” - Ruoli di genere
4–6	Basi della riproduzione umana
6–9	- Vari metodi di contraccezione - Amicizia e amore verso persone dello stesso sesso - Matrimonio, divorzio e convivenza
9–12	- Come utilizzare profilattici, spirale e pillole, anche abortive - La “prima volta” - Differenza tra identità di genere e sesso biologico
12–15	Come abortire
15+	Gravidanza surrogata, diritto all’aborto, “bambini su misura”

STANDARD PER L’EDUCAZIONE SESSUALE IN EUROPA.
*Prospetto riassuntivo delle linee guida dell’Organizzazione
Mondiale della Sanità da applicarsi entro fine 2016.*

Il documento promuove la sessualizzazione precoce dell’infanzia a partire dai 2 o 3 anni di età. Secondo queste linee-guida pericolose e immorali, l’educazione sessuale infantile dovrebbe insegnare e incoraggiare l’esplorazione del proprio corpo e di quello altrui tramite il “gioco del dottore” (entro i 4 anni), la scoperta della propria identità di genere (maschio, femmina, omosessuale, ecc.), la masturbazione o

(vedi oltre, § 3). Il testo è scaricabile da vari siti web, per esempio:
<http://www.fissonline.it/pdf/GuidaOMS.pdf>

l'autostimolazione infantile, l'esplorazione di relazioni tra individui dello stesso sesso (dai 6 anni); l'apprendimento del sesso, della contraccezione e, a partire dall'adolescenza, dell'aborto. Nel complesso, il documento è marcatamente improntato all'ideologia *gender*: l'amore è visto solo nella prospettiva materiale e affettiva di livello più basso, senza considerare i risvolti morali e spirituali.

Il cavallo di Troia usato più spesso per far entrare nelle scuole la teoria *gender* è il **contrasto alle discriminazioni omofobiche** o **“di genere”**. Così in Italia l'*UNAR (Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali del Dipartimento per le Pari Opportunità)* ha avviato nel 2014 la campagna *“Educare alla diversità a scuola”* con la distribuzione di opuscoli informativi (testi, FAQ, questionari) negli istituti di ogni ordine e grado. Fortunatamente il materiale didattico è stato tempestivamente ritirato dalla circolazione e l'iniziativa è stata sospesa dal *Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR)*, anche grazie alla forte protesta delle associazioni famigliari e *pro vita*.

Il pretesto dell'iniziativa sarebbe quello della lotta al “bullismo omofobico”, cioè alle angherie e ai soprusi dei ragazzi ai danni di “diversi”. Tale intento si accompagna a una vera e propria rieducazione dei giovani secondo l'ideologia del *gender*. Per questo problema, così come per altre forme di discriminazione, sembrerebbe piuttosto utile un'educazione alla carità cristiana.

Il contrasto alle iniziative dell'*UNAR* non ha tuttavia fermato l'introduzione dell'ideologia *gender* nelle scuole: singoli Comuni e dirigenti scolastici hanno organizzato e continuano ad organizzare incontri con esponenti delle associazioni *LGBT*, letture di fiabe, racconti gay e romanzi erotici omosessuali, questionari, esercizi di matematica in cui

invece di mamma e papà compaiono due papà o due mamme⁵ e così via⁶. A Roma il movimento *pro gender*, forte dell'appoggio politico della giunta comunale del sindaco Marino, ha organizzato varie iniziative: “*Leggere senza stereotipi*” (fascia di età 0-6 anni), per stimolare i bambini a sperimentare e a “leggere” il mondo liberamente, a prescindere dal proprio sesso; “*La scuola fa differenza*”, per formare le educatrici di asilo nido e scuola materna a decostruire gli “stereotipi di genere” ed educare alla diversità; “*Le cose cambiano*”, per organizzare incontri nelle scuole secondarie superiori con testimonial *LGBT*⁷.

La situazione italiana si è aggravata con l'approvazione del decreto sulla “*Buona Scuola*” giovedì 9 giugno 2015: l'ideologia *gender* può di fatto essere insegnata nelle scuole previo consenso informato dei genitori, che saranno liberi di scegliere se far partecipare alle lezioni il proprio figlio oppure no. Va osservato che i genitori che terranno il bambino a casa lo rimanderanno poi a scuola in un ambiente comunque saturo di ideologia *gender*, per cui sarà facile che egli la assorba dai compagni o, per altre vie, dagli insegnanti stessi. C'è il problema, inoltre, che l'informazione rivolta ai genitori potrebbe essere generica o falsata, come nel caso di quel genitore di Trieste che, informatosi preventivamente che suo figlio non ricevesse un'educazione *gender* e rassicurato dai docenti in tal senso, si è ritrovato poi in programma a sorpresa

⁵ Per esempio: “Rosa e i suoi papà hanno comprato tre lattine di tè freddo al bar. Se ogni lattina costa 2 euro, quanto hanno speso?”. Qui i papà sono solo due, ma in alcune fiabe sono tre.

⁶ In modo simile, alcuni sindaci agiscono come sceriffi in totale disprezzo della *Costituzione Italiana*, delle leggi e dei richiami all'ordine da parte del *Ministro degli Interni*, accogliendo nei registri civili le “unioni omosessuali” e celebrando matrimoni fittizi.

⁷ Queste iniziative sono riassunte nel testo scaricabile all'indirizzo: http://comitatoarticolo26.it/wp-content/uploads/2015/02/ComitatoArticolo26_IlGender_0.8.pdf

– a maggio 2015 – il “gioco del rispetto”, in cui i bambini erano invitati a “esplorare” vicendevolmente col tatto i propri corpi.

Tali programmi non solo mettono a rischio la maturazione affettiva dei giovani, ma li espongono anche agli appetiti sessuali dei pedofili che, grazie alla sessualizzazione precoce dei bambini, troveranno – anzi trovano già – prede ben disposte. Si profila uno scenario pessimistico per la famiglia e per il futuro delle nuove generazioni, che andranno a ingrossare in massa l’utenza delle cliniche e dei centri psichiatrici, peraltro già stracolmi di giovani⁸.

Uno degli esiti peggiori potrebbe essere l’**adozione di bambini da parte di coppie LGBT**, qualora esse fossero riconosciute come coppie di genitori a pieno titolo: per una decisione egoista presa dagli adulti, dei bimbi innocenti si ritroveranno allora a crescere in un contesto squilibrato, privi di quella necessaria armonia di affetti e di ruoli complementari che solo una mamma e un papà possono dare loro.

DUE TESTIMONIANZE, infine, possono esemplificare i gravi disagi – con risvolti drammatici – che la teoria del *gender* può generare nei bambini che ne diventano vittime inconsapevoli. La rimozione del dato biologico naturale, infatti, non è possibile: il sesso maschile o femminile è scritto nei cromosomi del corredo genetico di un individuo fin dal momento del concepimento e per sempre in ogni cellula del corpo.

⁸ Questo è un altro lato oscuro della nostra società, di cui si parla poco o niente: nel 2014, per esempio, i disturbi mentali sono costati alla Regione Friuli Venezia Giulia più dei malati di cancro. Si tratta di una vera e propria epidemia che resta quasi invisibile nella società dei “belli e buoni” solo perché chi ha tali problemi è spesso ridotto a stare chiuso in strutture mediche o in casa.

Robert Oscar Lopez, 45 anni, nativo di Buffalo (New York). Oggi professore all'università di Northridge in California, Robert è cresciuto dai 2 ai 19 anni con due madri: senza saperne la causa, ha avuto molti disordini sessuali nell'adolescenza (effeminatezza, rapporti omosessuali con anziani) e, da adulto, si è ritrovato con una grande confusione in testa. Amava, infatti, le ragazze ma ne aveva paura. La sua vita ha conosciuto una svolta solo a 27 anni quando, colpito da un cancro, volle incontrare suo padre. Nel momento in cui lo riconobbe come padre e lui stesso si riconobbe come suo figlio, tutti i ruoli e i pezzi sconnessi della sua vita ritornarono di colpo a posto; anche la fisionomia del suo volto trovava ora la sua origine. Poteva smettere di fingere ciò che non era e finalmente rivestire la sua vera identità: oggi ha moglie e figli e ha fondato l'*International Children's Rights Institute (ICRI)* per rappresentare persone che hanno avuto problemi simili ai suoi⁹.

David Reimer. Nato nel 1965 col nome di Bruce, in seguito a danni agli organi sessuali viene operato e diviene una bambina di nome Brenda; all'età di 14 anni, tuttavia, venuto a sapere la sua vera identità, decide di riassumere l'aspetto maschile sottoponendosi a vari interventi chirurgici e cambia il nome in David; nel 1990 sposa una donna adottandone i tre figli avuti da altrettanti uomini diversi. Il disagio, tuttavia, non si placa in lui, acuito anche dal suicidio del fratello gemello Brian, anch'egli sottoposto a esperimenti *gender*: nel 2004 David giunge purtroppo alla stessa tragica fine sparandosi alla testa¹⁰.



⁹ <http://www.internationalchildrensrights.com/>

¹⁰ John COLAPINTO, *Bruce, Brenda e David. Il ragazzo che fu cresciuto come una ragazza*, Cinisello Balsamo 2014.

2.

LE PRATICHE PROMOSSE

Alla base della libertà sessuale propagata ovunque oggi giorno c'è l'idea del divertimento spensierato. Sull'altra faccia della medaglia, tuttavia, ci sono l'irresponsabilità e l'indifferenza per la persona che viene abbandonata – dopo essere stata “usata” – o per chi viene ucciso perché è il frutto indesiderato di un'unione, come nel caso dei bambini abortiti. L'instabilità delle relazioni amorose è contraria alla famiglia e alla generazione dei figli, poiché crea un ambiente ostile a entrambe.

Essa trova però un forte alleato nelle possibilità offerte dalla scienza contemporanea, in particolare dalla medicina. Queste nuove possibilità vengono presentate come opportunità per vivere più liberamente la propria sessualità e, in definitiva, rendere più gioiosa la propria esistenza. Le cose stanno diversamente: la natura della sessualità umana non è destinata al divertimento né alla provvisorietà delle relazioni fugaci, cosicché per ciascun ritrovato della scienza moderna c'è sempre un lato oscuro che quasi mai viene presentato dagli educatori e dai *mass media*.

a) *Contracezione*

La contraccezione è stata il volano dell'emancipazione sessuale contemporanea a cavallo tra gli anni '50 e '60: con mezzi artificiali – fino a pochi decenni fa inesistenti o molto limitati – l'atto sessuale viene scollegato dalla procreazione, che sarebbe la sua conseguenza naturale, e si dà ad esso un valore autonomo, indipendente. Scopo del sesso diventa allora

il benessere psico-fisico delle persone, lo “star bene” della coppia, e solo secondariamente la procreazione.

Nella realtà dei fatti esistono però molte contraddizioni. Andiamo con ordine, restando sul piano della biologia (il piano morale e quello spirituale, ben più gravemente compromessi, saranno illustrati nella parte finale di questo libretto, § 5.2).

Le **pillole** anticoncezionali non hanno efficacia totale ma includono una percentuale più o meno variabile di rischio di gravidanza¹¹. D’altro canto, gli effetti collaterali non sono leggeri: problemi cardiovascolari, depressione, ipertensione, amenorrea¹², sanguinamenti, rischio più elevato di contrarre un tumore al seno. Ciò che non viene detto, inoltre, è che diverse pillole, non riuscendo ad impedire l’ovulazione e la successiva fecondazione dell’ovulo, vanno ad agire sull’utero – sulle pareti dell’endometrio – creando un ambiente ostile all’annidamento dell’embrione e determinandone così la morte. Le donne che fanno uso abituale della pillola si



¹¹ 0,5-1 gravidanza ogni 100 donne che utilizzano la pillola per un anno. Sui possibili effetti abortivi delle pillole (contraccezione orale) vedi da ultimo R. PUCETTI, *Valori e giovani: la «prospettiva medica»*, in AA.VV., *Figli di un'etica minore*, a cura di M. Palmaro e T. Scandroglio, Roma 2014, pp. 103-106.

¹² Mancanza di mestruazioni nel periodo successivo alla sospensione della pillola.

ritrovano, senza accorgersi, a compiere periodicamente degli aborti che, per la natura nascosta, vengono detti “criptoaborti”¹³. Lo stesso problema presentano il **cerotto ormonale**¹⁴, la **spirale** (detta anche dispositivo intrauterino o IUD)¹⁵, l'**anello** e gli **impianti sottocutanei**¹⁶.

Il solo rischio di uccidere una vita umana già concepita dovrebbe dissuadere dall'uso disinibito di questi anticoncezionali. Le case farmaceutiche, invece di mettere in guardia con le dovute informazioni, seguono politiche opposte al solo scopo di incrementare le vendite. È il caso della pillola *Norlevo* venduta in Italia: all'inizio del 2014, la controindicazione sugli effetti abortivi è stata soppressa nel foglietto illustrativo col beneplacito silenzioso dell'*AIFA* (*Agenzia Italiana del Farmaco*). Risultato: l'uso di questi farmaci si diffonde sempre più tra le donne, che li assumono con leggerezza e indifferenza. Il passaparola tra le giovani e le meno giovani informa sulle proprietà abortive delle pillole, che vengono assunte apposta come “**pillola del giorno dopo**” per eliminare gravidanze indesiderate fino ad alcuni giorni dopo il concepimento. L'aborto diventa così sempre più sbrigativo, facile e domestico¹⁷.

¹³ V. BALDINI, G.M. CARBONE, *Pillole che uccidono. Quello che nessuno ti dice sulla contraccezione*, Bologna 2006, pp. 36-37: usando regolarmente per 16 anni la pillola una donna distrugge, senza saperlo, circa due embrioni. La percentuale aumenta a un criptoaborto all'anno per la mini-pillola, assunta nei periodi post-parto (*ibidem*, pp. 39-41).

¹⁴ Si uccide un embrione ogni cinque anni circa di utilizzo (BALDINI, CARBONE, *Pillole che uccidono*, cit., p. 42).

¹⁵ PUCETTI, *Valori e giovani*, cit., pp. 106-108.

¹⁶ Si tratta di piccoli serbatoi inseriti sotto la pelle sul lato interno del braccio: essi rilasciano lentamente il principio attivo contraccettivo. La percentuale di criptoaborti è di uno ogni due anni e mezzo circa di utilizzo (BALDINI, CARBONE, *Pillole che uccidono*, cit., p. 71).

¹⁷ La “pillola del giorno dopo” può avere pesanti effetti collaterali come sanguinamenti e gravidanze extrauterine che mettono in pericolo la vita

Anche il **profilattico** o **preservativo** non ha efficacia assoluta ma contempla un tasso di rischio di fallimento non trascurabile¹⁸. Inoltre non è vero che esso sia un mezzo di prevenzione sicuro contro l'*AIDS*, il cui virus, essendo più piccolo dei micropori del preservativo, può passare attraverso essi e trasmettersi da un individuo all'altro.

I mezzi contraccettivi, inoltre, non proteggono dal contrarre gravi malattie a trasmissione sessuale_(*MTS*) che si contagiano col solo contatto delle parti intime, della pelle, della saliva e del sudore¹⁹.

b) *Aborto*

Con la fecondazione si fa presente nel grembo della madre, quasi fosse un luogo santo e celeste, una nuova anima, un nuovo essere umano, una nuova vita. Una donna è madre fin dal momento del concepimento. Rifiutando il proprio figlio con l'aborto può solo che diventare madre di un bambino ucciso, ma non liberarsi del suo ruolo di madre.

In Italia l'aborto è stato reso legale nel 1978 con la **Legge 194**, tuttora in vigore. Da allora fino a oggi sono stati abortiti **circa 6 milioni** di bambini secondo i dati ufficiali del *Ministero della Salute*²⁰. Negli ultimi anni la strage prosegue con un ritmo di oltre 160.000 bambini l'anno. È una cifra ampiamente incompleta, perché non si tiene conto degli aborti effettuati chimicamente con la cosiddetta "pillola del giorno

e la fertilità della madre; aumenta del 500% il rischio di morte per coaguli di sangue (K.T. CHAN, A.T. GRACE *et alii*, in *American Journal of Obstetrics and Gynaecology* 205, 2011, 6, pp. 537.e1-537.e6).

¹⁸ L'efficacia preventiva media è dell'87% circa, ma può oscillare tra il 60% e il 96%.

¹⁹ In Europa le *MTS* sono le infezioni più diffuse dopo quelle respiratorie.

²⁰ A livello mondiale si parla del numero esorbitante di circa 50 milioni di aborti l'anno.

dopo” (per es. la pillola *Norlevo*) oppure con le pillole RU486 e farmaci simili. Gli aborti costano fino a 5.000 euro a singolo intervento: soldi pubblici provenienti dalle tasse di tutti gli Italiani che così, col loro silenzio, diventano complici della strage.

Come spesso avviene in questo ambito, le parole mascherano la realtà. La “**pillola del giorno dopo**” viene detta “**anticoncezionale di emergenza**” mentre di fatto è una pillola abortiva, poiché impedisce l’annidamento dell’embrione – cioè del bambino già concepito – nell’utero della madre facendolo morire in un ambiente ostile²¹. Una simile banalizzazione si è avuta a marzo 2015 con il via libera alla vendita senza ricetta della pillola *EllaOne*, la “**pillola dei cinque giorni dopo**”.

L’aborto viene detto “*interruzione volontaria di gravidanza*” (IVG) mentre, spiegato a parole chiare, è un omicidio volontario e premeditato di innocente. La **pillola RU486** dissimula la violenza dell’intervento facendolo sembrare dolce, indolore, veloce e innocuo: in realtà l’effetto di questo potentissimo farmaco è di avvelenare e far morire di fame il bambino interrompendone l’alimentazione; per espellere il feto morto, inoltre, si provocano spesso pericolose emorragie nella madre (recentemente, il 10 aprile 2014, è deceduta per questo una donna all’ospedale Martini di Torino; il 13 gennaio 2016 una diciannovenne all’Ospedale Cardarelli di Napoli) e, indebolendo il sistema immunitario, la si espone al rischio di gravi infezioni dell’apparato riproduttivo.

In una percentuale di casi che va dal 5 al 20%, inoltre, la RU486 non ottiene l’effetto desiderato e bisogna comunque ricorrere all’**aborto chirurgico**. Tale intervento, a sua volta, non consiste nella rimozione di un “grumo di cellule” o simile, come si sente dire talvolta dalla gente: al terzo mese di

²¹ PUC CETTI, *Valori e giovani*, cit., pp. 108-112.

gravidanza il bimbo ha testa, braccia, gambe, occhi già colorati, cuore (che batte già dal 21° giorno), mani con dita formate e impronte digitali, un cervello e un sistema nervoso che gli provoca spasmi di dolore e urla silenziose al momento dell'aborto, quando viene letteralmente macellato e ridotto in poltiglia (senza alcuna anestesia), per poi essere raschiato o aspirato e infine smaltito nei rifiuti sanitari.

Gli aborti dopo il terzo mese capitano spesso perché ci si accorge di malformazioni o malattie congenite nel nascituro e si preferisce “scartarlo” per evitare problemi dopo la nascita: questi interventi – eseguiti quando il bambino è ormai ben formato – vengono chiamati “interruzioni volontarie di gravidanza a scopo terapeutico”, ma il loro vero nome è **“aborto eugenetico”**.

Le cifre degli ultimi anni mostrano un calo degli aborti chirurgici, ma non si deve essere ottimisti: sono in crescita quelli chimici, che hanno un'apparenza più pulita e semplice. Si diffondono sempre più capillarmente, inoltre, i contraccettivi con i loro risvolti abortivi e, con essi, la mentalità contraria alla vita. Per un fenomeno ben noto sotto il nome di *Teoria della compensazione del rischio*, il senso di sicurezza offerto da tutti questi mezzi moderni ha l'effetto paradossale di istigare la gente ad adottare ancora di più comportamenti a rischio (“tanto c'è comunque un rimedio”)²².

Occorre qui richiamare l'attenzione su un paio di aspetti gravi e troppo spesso sottovalutati.

1. L'aborto non è quasi mai un delitto della sola donna: spesso insiste il marito o il compagno; in molti casi esso è

²² Uno studio durato dieci anni su un campione di donne spagnole ha rivelato che il ricorso alla contraccezione ha aumentato di quasi il doppio il numero di aborti (J.L. DUEÑAS, I. LETE *et alii*, in *Contraception* 83, 2011, 1, pp. 82-87; vedi anche PUCCETTI, *Valori e giovani*, cit., pp. 112-113).

sostenuto da **genitori** e **parenti**, troppo spesso preoccupati che la carriera e la vita libera della ragazza non vengano sconvolte da una nascita imprevista; inoltre, esso è eseguito dal personale medico-sanitario che a tutti gli effetti guadagna del denaro imbrattato di sangue.

2. Ci sono gravi **sindromi post-aborto**: sensi di colpa, rabbia, frustrazione, ripercussioni negative (per es. aggressività) sugli altri figli, incubi, dolore emotivo che porta all'isolamento, crisi depressive, ansia, alcolismo e dipendenza da droghe, divorzio o separazione, suicidio²³. Molti di questi problemi possono investire anche l'uomo. La pillola abortiva, a dispetto della sua apparenza più dolce, ha conseguenze più problematiche per le madri: sono esse stesse, infatti, a ingerirla restando coscienti, a differenza dell'aborto chirurgico dove ad agire è il medico mentre esse sono anestetizzate.

È bene ricordare ai giovani che la vita è un bene sacrosanto: non si tocca. Se proprio non si può tenere un bambino, lo si può dare in affidamento per un'adozione, rimanendo nell'anonimato. È bene saperle queste cose, perché *la legge italiana consente anche alle minorenni di abortire* in piena autonomia e, addirittura, all'insaputa dei genitori. Non lasciamo le ragazze sole nelle mani di un consulente familiare o di un medico che potrebbe – a seconda delle sue convinzioni

²³ Cinzia BACCAGLINI, *50 domande e risposte sul post aborto*, Roma 2015, ordinabile in internet:

<http://www.generazionevoglioivere.it/index.php/azioni/campagne/1275-50-domande-aborto>. Vedi anche P.K. COLEMAN, *Abortion and mental health: quantitative synthesis and analysis of research published 1995-2009*, in *British Journal of Psychiatry* 199, 2011, pp. 180-186: si tratta dello studio più completo finora realizzato, soprattutto dal punto di vista quantitativo, con un campione di circa 900.000 casi e la sintesi di 22 studi precedenti. Il tasso di **rischio per la salute mentale** delle donne che hanno abortito risulta dell'**81%**.

e capacità – dissuaderle dall’aborto oppure condurle più velocemente ad esso²⁴.

c) *Masturbazione*

I corsi di educazione sessuale vedono l’autoerotismo come assolutamente innocuo per il fisico e la mente; anzi, esso sarebbe un modo naturale per esplorare il proprio corpo e sperimentare il piacere nell’età dell’adolescenza (o dell’infanzia, secondo le ultime direttive dell’OMS, vedi sopra, § 1.b).

Nella masturbazione si fa uso del piacere sessuale solo per il proprio godimento personale, in modo totalmente separato dal rapporto di amore coniugale e dalla procreazione. Nello spargimento del seme si spreca la facoltà generativa, un dono preziosissimo che ci dà la possibilità di generare nuova

²⁴ Accanto all’aborto anche un altro tipo di manipolazione arbitraria della vita umana, la fecondazione artificiale o assistita, provoca ingenti stragi. Essa è molto costosa e ha un successo piuttosto basso (in media 14,2%) che comporta un **numero elevatissimo di embrioni uccisi**. Nonostante ciò, in Italia vi ricorrono circa 50.000 coppie all’anno: su 154.404 embrioni “prodotti” nel 2011, solo 8.734 (5,6%) sono venuti al mondo; il 12% è finito congelato per essere conservato senza scadenza; la grande maggioranza, 126.872 (**più dell’82%**), sono invece morti (T. SCANDROGLIO, *Legge 40: meno nati vivi. In aumento gli embrioni uccisi*, in *La Nuova Bussola Quotidiana*:

<http://www.lanuovabq.it/it/articoli-legge-40meno-nati-viviin-aumentogli-embrioni-uccisi-6971.htm>). A seconda dell’origine dei gameti si possono distinguere, in ordine crescente di gravità morale: 1) la *fecondazione omologa*, se i due gameti – ovulo e spermatozoo – appartengono alla coppia; 2) la *fecondazione eterologa*, se uno dei gameti è esterno alla coppia, donato da anonimi (si aprono possibilità di selezione eugenetica dei gameti migliori); 3) l’*utero “in affitto”* di una donna diversa dalla madre (soluzione adottata anche da coppie omosessuali). In tutti i casi la caratteristica principale è di non accettare che i figli siano un dono di Dio agli sposi che si amano e non un “prodotto” di laboratorio per soddisfare i propri desideri.

vita. Le forti sensazioni fisiche connesse comportano un coinvolgimento emotivo: c'è il rischio di entrare nella dipendenza del vizio, di chiudersi in sé stessi, di deteriorare il rapporto con gli altri a causa dell'egoismo che ne deriva e di una visione dell'altro sesso distorta da fantasie morbose. L'eventuale uso di materiale pornografico aggrava questa situazione.

L'anima si áncora alle cose terrene e inaridisce ripiegandosi su sé stessa, mentre la coscienza nella maggior parte dei casi, anche in assenza di ammonimenti da parte di educatori o altre persone, resta continuamente delusa, perde stima di sé stessa e si oscura²⁵. Quando la purezza del cuore è ormai compromessa e la visione del cielo è offuscata, l'occhio cerca solo i bagliori esteriori e superficiali: questo è un ulteriore pericolo nel momento della scelta di una fidanzata o di un fidanzato, scelta che viene fatta allora basandosi solo sull'attrazione fisica perché in essa si fa coincidere l'affettività.

La schiavitù del sesso, il non saper dominare i propri istinti impedisce dunque di essere davvero liberi, cioè di pensare in modo libero e intelligente per affrontare la propria vita.

d) *Omosessualità*

Nelle lezioni di educazione sessuale viene insegnato ai bambini e ai ragazzi che l'omosessualità è un'opzione del tutto normale tra le possibili scelte amorose. Anzi, si invita a sperimentarla per capire meglio sé stessi e le proprie inclinazioni, senza vergognarsi o provare rimorsi. La lettura in classe di fiabe, racconti o romanzi omosessuali coinvolge emotivamente i giovani influenzandone i giudizi etici.

²⁵ *Dichiarazione della sacra Congregazione per la dottrina della fede circa alcune questioni di etica sessuale*, 29 dicembre 1975, n. 9.

L'adolescenza viene presentata come un periodo "fluido" di maturazione, durante il quale possono convivere orientamenti etero- ed omosessuali l'uno accanto all'altro nella stessa persona. Questo sarebbe normale, secondo gli educatori: i giovani non devono fare altro che assecondare le proprie naturali passioni favorendo così lo spontaneo sviluppo della loro identità sessuale che, comunque, sarà poi libera di evolversi ulteriormente e di cambiare nel corso della vita, secondo il paradigma dinamico della teoria *gender*.

In sostanza, succede che vizi e disordini gravi, quali gli atti sessuali omoerotici, vengano elevati a legittima "libertà di scelta" (vedi sotto, § 5.2.a).

e) *Rapporti prematrimoniali e convivenza*

Ai giovani viene fatto credere che l'atto sessuale possa essere ripetuto con persone diverse ricominciando ogni volta una storia completamente nuova. Ciò è falso. L'atto sessuale, infatti, non è né un esercizio di ginnastica né un passatempo: esso è un'esperienza delle più coinvolgenti per la persona nella sua totalità di anima e corpo; instaura legami forti e lascia segni durevoli. Dato che l'anima è la parte più importante dell'uomo, si dovrebbe avere la massima cura di essa invece di lasciarla – come spesso avviene – all'ultimo posto.

Non si resta giovani in eterno (ecco un'altra idea instillata dalla modernità con l'innalzamento delle aspettative di vita, la cosmesi, la moda, i centri benessere, ecc.) e non si può ripetere la scelta del proprio "compagno" all'infinito continuando a sfogliare il catalogo delle possibili *love stories*: tra i 15 e i 40 anni circa si può vivere un numero davvero limitato di relazioni significative. Dopo la fertilità declina, il fisico s'avvia alla vecchiaia e si rischia di restare soli con un pugno di ricordi frammentati.

I rapporti prematrimoniali vanno dunque evitati perché:

1. si pensa e si agisce su un piano emozionale, offuscando l'obiettività di giudizio necessaria per rispondere alla domanda: "è lui/lei la persona giusta per me?"
2. essi creano vincoli e condizionamenti che impediscono poi la scelta libera d'amore del matrimonio;
3. provocano un edonismo ostile ai sacrifici reciproci per il matrimonio e riducono il rispetto per sé stessi e per gli altri²⁶.

A maggior ragione la **convivenza** è da evitare perché fa passare i giovani dal peccato occasionale a una ben più grave "struttura di peccato". Il peccato, cioè, è strutturato, organizzato per ripetersi con regolarità. C'è anche un rischio enorme per eventuali figli che nascessero in questa situazione precaria. L'amore non è autentico, ma disonesto: i due amanti, infatti, si mettono alla prova l'un l'altro e si riservano la facoltà di decidere se continuare a stare insieme o separarsi; rischiano di creare enormi dispiaceri e perdite economiche non solo all'altra persona coinvolta, ma anche alla sua famiglia; scrivono pagine indelebili nella propria memoria che condizioneranno le future relazioni in termini di capacità di fidarsi del prossimo e di tentazioni a cercare – dentro e fuori della coppia – ciò che di bello si è già vissuto; e, soprattutto, si collocano fuori dalla Grazia di Dio. Nel libro dell'anima umana è scritto infatti il Bene, che nel caso dell'amore di coppia è il matrimonio e la famiglia.

²⁶ Questo esercizio di castità li aiuterà poi ad affrontare con animo saldo non solo i periodi delle feste cristiane più importanti, come la Quaresima o il tempo del Natale, ma anche la gravidanza ed eventuali malattie.

3.

I RESPONSABILI DELLA (DIS)EDUCAZIONE SESSUALE

Chi sono e da dove vengono i loro finanziamenti?

È sufficiente leggere le notizie dei quotidiani o guardare i telegiornali per accorgersi di come le minacce alla vita umana, alla famiglia e all'educazione giovanile abbiano assunto una forma sistematica e organizzata e un'evidente dimensione globale. Le stesse proposte legislative per la promozione dell'aborto, delle unioni omosessuali, della fecondazione artificiale, dell'educazione *gender* e simili temi sono nell'agenda di governo degli Stati Uniti, dell'Unione Europea e dei singoli stati membri, dell'Australia, della Nuova Zelanda, ecc.: dal Mar Baltico al Mediterraneo e dall'Atlantico al Pacifico si assiste a un mirabile concerto d'iniziative la cui regia è tenuta dalla **Massoneria** e dalle organizzazioni internazionali da essa dirette. Conosciamone ora qualcuna per nome.

- L'**ONU** (*Organizzazione delle Nazioni Unite*) – soprattutto attraverso l'**UNFPA** (*Fondo delle Nazioni Unite per la Popolazione*)²⁷ – promuove la diffusione della contraccezione e dell'aborto tra i cosiddetti “diritti riproduttivi” o “servizi di salute sessuale e riproduttiva” delle donne. Essa ha fatto pressione sull'Europa perché inserisse l'aborto tra gli obiettivi di sviluppo del pianeta dopo il 2015²⁸. L'ONU con le sue agenzie, tra cui

²⁷ *United Nations Fund for Population Activities.*

²⁸ Sull'ONU vedi Mons. M. SCHOOYANS, *Il volto nascosto dell'ONU. Verso il governo mondiale*, Roma 2004.

l'UNICEF e l'OMS (vedi sotto), mira apertamente a un controllo globale della popolazione. L'obiettivo finale è, attraverso il mescolamento indiscriminato dei popoli con politiche migratorie e la rieducazione sessuale secondo l'agenda *gender*, l'asservimento delle coscienze all'autorità di un **governo mondiale** (il c.d. *Nuovo Ordine Mondiale* o *New World Order*), in cui le singole nazioni dovranno essere assorbite o eliminate.

- L'**UNICEF**, che è un'agenzia ufficiale dell'ONU e lavora per la riduzione demografica nei paesi del Terzo Mondo, ha intrapreso nel 2015 una campagna di promozione del “matrimonio gay” e del diritto ad avere figli per tali coppie. L'UNICEF è finanziata dagli stati membri dell'ONU: dall'Italia, per esempio, ha ricevuto nel 2013 più di 62 milioni di dollari.
- L'**OMS** (*Organizzazione Mondiale della Sanità* o *World Health Organisation – WHO*), che è un'altra agenzia specializzata dell'ONU, ha recentemente promosso gli *Standard per l'Educazione Sessuale in Europa*, rivolti ai bambini fin dalla più tenera infanzia (vedi sopra, § 1.b). Seguendo questa linea, nel 2014 presso la Città della Scienza di Parigi è stata organizzata una mostra didattica destinata alle scolaresche di ragazzi dai 9 ai 14 anni: con allestimenti interattivi di immediato e forte impatto è stata data ai ragazzi la possibilità di sperimentare col tatto oltre che con la vista e con l'udito il funzionamento degli organi sessuali in tutte le pratiche, dalle più comuni alle più abnormi. Tra i danni immediati si ha una sessualizzazione precoce e, spesso, la pubertà anticipata. Avviando i bambini al vizio sessuale, inoltre, li si offre in pasto agli appetiti dei pedofili. In Germania essi sono obbligati a seguire le lezioni sul *gender* – pena la prigione per i genitori dissidenti – con immagini esplicite di rapporti anche omosessuali: a causa di ciò, nel 2014,

alcuni bambini sono andati in iperventilazione e uno è quasi svenuto in classe.

- Il **Parlamento Europeo**, a seguito di tale politica perseguita a livello mondiale, il 9 giugno 2015 ha approvato la “Strategia dell’UE per la parità tra donne e uomini dopo il 2015”: in agenda sono la promozione dell’identità di genere, l’istituzione di “matrimoni” gay, l’“omogenitorialità” – cioè le adozioni e l’accesso alla procreazione assistita per le coppie omosessuali – e il “diritto a un aborto sicuro”. Fino a poco tempo fa l’Italia era sotto attacco da parte delle istituzioni europee perché, tra gli stati membri dell’Europa occidentale, era l’ultimo paese rimasto privo di riconoscimento giuridico per le unioni civili fra omosessuali²⁹.
- Il **Population Council**, fondato da Rockefeller e sostenuto da ingenti fondi pubblici degli Stati Uniti, mira al controllo demografico di diversi paesi in via di sviluppo attraverso il ricorso a contraccezione, aborto e sterilizzazione.
- La **IPPF** (*International Planned Parenthood Federation*) promuove a livello mondiale la libertà sessuale e propaganda il controllo e la limitazione delle nascite per mezzo dei contraccettivi, della sterilizzazione e dell’aborto, presentati come “diritti riproduttivi” o mezzi per la “salute riproduttiva”. La federazione fu fondata nel 1952 da Margaret Sanger, femminista, razzista e socialista radicale ferocemente anticattolica, che si ispirava al pensiero antinatalista di Robert Malthus integrandolo con

²⁹ Con la sentenza Oliari del luglio 2015 la *Corte Europea dei Diritti Umani* (CEDU) ha condannato l’Italia per questa legislazione, che in realtà era pienamente coerente con la *Costituzione della Repubblica Italiana* che salvaguarda il matrimonio come riconoscimento della famiglia quale società naturale tra un uomo e una donna.

teorie eugenetiche³⁰. A tal fine negli anni '50 la IPPF finanziò la ricerca di Gregory Pincus che portò alla produzione della pillola contraccettiva e alla sua diffusione commerciale su scala mondiale.

Nel luglio 2015 questa federazione – che conta 800 sedi e circa 6 milioni di attivisti e sostenitori – è stata al centro di uno scandalo: si è scoperto che si ricorreva alla pratica illegale dell'aborto a nascita parziale per poter “recuperare” parti dei feti, così estratti illesi dai grembi delle madri, e rivenderle nel mercato degli organi³¹. L'inchiesta ha messo a nudo un vasto e macabro giro di affari che ha le sue basi operative – e operatorie – nelle cliniche del colosso abortista. Il presidente Barack Obama, invece di incentivare ulteriori indagini e la punizione dei colpevoli, ha espresso pubblicamente “solidarietà” a Cecile Richards, presidente della federazione, per l'accusa “non vera” (in realtà le prove sono schiaccianti). Una delle ragioni, oltre alla comune militanza dei due nelle file dei democratici, è che nel 2012 Obama ha ricevuto dalla multinazionale dell'aborto 1,7 milioni di dollari per la sua campagna elettorale.

³⁰ E. ROCCELLA, L. SCARAFFIA, *Contro il Cristianesimo. L'ONU e l'Unione Europea come nuova ideologia*, Casale Monferrato 2005, pp. 177-200. Robert MALTHUS (1766-1834) nel suo *Saggio sulla popolazione* del 1804 inaugurò la corrente di pensiero che da lui prese il nome di malthusianesimo (e, oggi, neomalthusianesimo): viene teorizzata la necessità di un “controllo preventivo delle nascite” per evitare la sproporzione fra la crescita esponenziale della popolazione e la limitatezza di risorse del pianeta terra.

³¹ Vedi il servizio speciale nella rivista *Voglio Vivere*, n. 42 (ottobre 2015).

- Lo **Stato Italiano**, allineandosi ad altri paesi occidentali, ha recepito gli sviluppi dettati dall'ONU. Nel 2014 l'**UNAR** (*Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali del Dipartimento per le Pari Opportunità*) col pretesto di contrastare le discriminazioni dovute agli orientamenti sessuali (o “di genere”) si è fatto portavoce e coordinatore di diverse iniziative: gli opuscoli intitolati “*Educare alla diversità a scuola*” basati sull'ideologia *gender*, sono stati distribuiti ai docenti (vedi sopra, § 1.b)³²; le “*Linee guida per un'informazione rispettosa delle persone LGBT*”, emanate nel 2014, indicano ai giornalisti come parlare in termini positivi dell'omosessualità e del “matrimonio gay”, della prostituzione transessuale, della pratica dell'utero in affitto (detta “maternità o gestazione di sostegno”) e così via. Particolarmente attivi nella promozione della *gender theory* nelle scuole sono stati il Comune e la Provincia di Roma, nonché la Regione Lazio³³.



³² Già nel 2013 l'UNAR aveva avviato il progetto educativo “Il razzismo è una brutta storia” con un finanziamento di 40.000 euro: attraverso laboratori musicali organizzati nelle scuole si cercava di destrutturare gli “stereotipi di genere”.

³³ Il Comune di Roma ha sostenuto il progetto “La scuola fa differenza” (2013) con 36.312 euro per la formazione delle educatrici degli asili nidi e delle scuole materne. La Provincia di Roma ha promosso il “NISO Project” (2012) con 759.213 euro finanziati dalla *Commissione Europea*

- Le **università** formano psicologi, educatori e insegnanti secondo gli standard aggiornati dell'educazione sessuale in Europa: molti di essi diventeranno docenti scolastici e consulenti famigliari.

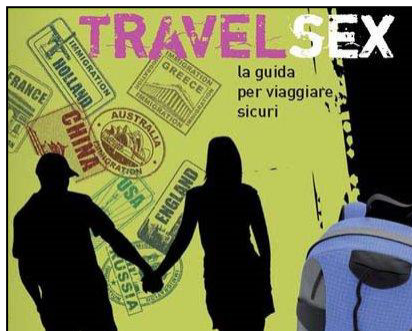
Le proteste da più parti di fronte a questi provvedimenti dall'alto hanno ottenuto un successo solo provvisorio. L'ultima grande iniziativa corale del popolo italiano si è avuta il 20 giugno 2015 con una manifestazione di massa che ha visto scendere in piazza un milione di persone a favore della famiglia naturale formata da un uomo e da una donna. I politici – compresi molti del centro-destra che erano presenti – al momento decisivo, in Parlamento, hanno però poi preferito assecondare l'agenda internazionale massonica: il 9 luglio 2015 la Camera ha dato l'approvazione finale al DdL “*La Buona Scuola*” (convertito nella Legge 13 luglio 2015, n. 107) che apre la porta all'educazione sessuale secondo la teoria del *gender* (articolo 1, comma 16). L'unico argine a tale deriva è affidato all'arbitrio dei genitori, che possono negare il proprio consenso informato all'educazione sessuale (inclusa tra le attività extracurricolari del POF – *Piano dell'Offerta Formativa*) proteggendo così i propri figli.

Accanto alla scuola, tuttavia, si moltiplicano le iniziative parallele e complementari: i medici (ostetrici e ginecologi) e gli psicologi dei **Consultori Familiari** delle **ULSS** (*Unità Locali Socio-Sanitarie*) e delle **ASS** (*Aziende per l'Assistenza Sanitaria*) tengono **corsi** di educazione affettiva e sessuale nelle scuole e offrono **consigli** sulla contraccezione e l'accesso all'aborto. Le ULSS stesse organizzano **concorsi** di creatività in cui gli adolescenti vengono invitati ad esprimere con la

Giustizia. La Regione Lazio ha finanziato con 120.000 euro il progetto “Fuoriclasse contro l'omofobia” (2014).

musica, il teatro, il ballo o un cortometraggio il superamento delle differenze di genere³⁴.

La **SIGO** (*Società Italiana di Ginecologia e Ostetricia*) col patrocinio del *Ministero della Gioventù* e la sponsorizzazione della casa farmaceutica **Bayer Shering Pharma** ha realizzato due programmi informativi per minorenni ora accessibili anche su internet: “Scegli tu” per la scelta consapevole del metodo contraccettivo e la guida “*Travelsex*” per godersi in modo sicuro i rapporti occasionali durante le vacanze in Italia e all’estero³⁵. L’idea dominante è quella del sesso facile e divertente, dell’avventura in vacanza: chiaramente si deve evitare con cura la “seccatura” o “l’inconveniente” di mettere al mondo un bambino. La SIGO, inoltre, mette a disposizione dei consultori, delle associazioni e dei ginecologi dei **kit** per l’educazione sessuale dei ragazzi con materiale didattico ed esercizi.



L’**AIED** (*Associazione Italiana per l’Educazione Demografica*), legata ad esponenti del **Partito Radicale**, organizza nelle scuole corsi di educazione sessuale improntati al medesimo spirito di spensierata libertà che, grazie alla contraccezione e all’aborto, può essere vissuta “responsabilmente”.

³⁴ Vedi per esempio il concorso “Oblò” rivolto ad alcune scuole in Veneto.

³⁵ <http://www.sceglitu.it/>; http://www.sigo.it/wp-content/uploads/old-site/campagne-sigo/allegato_432457.pdf

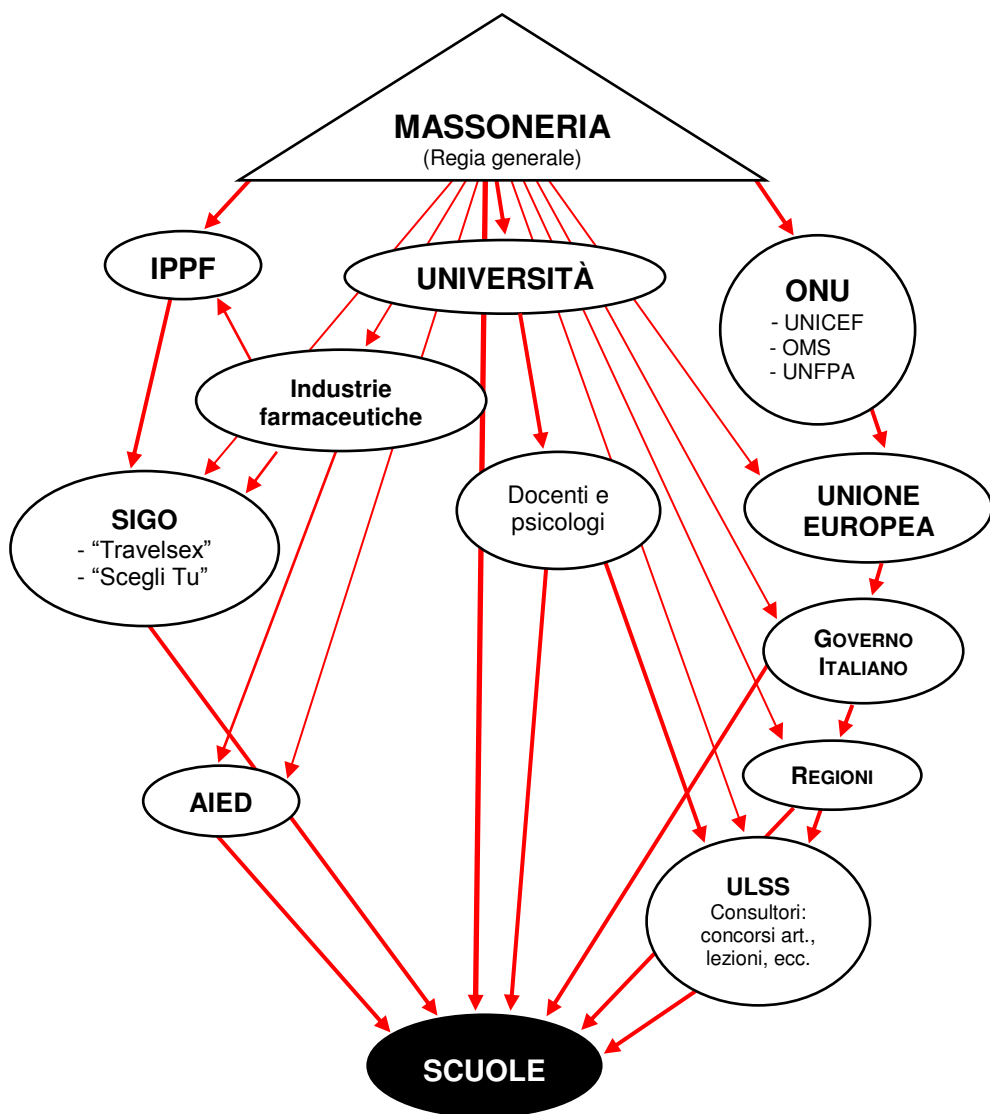
Tutte queste iniziative sono finanziate dai **governi nazionali** coi soldi dei contribuenti³⁶; dalla **Banca Mondiale** che sovvenziona programmi di sviluppo in molti paesi; da organizzazioni internazionali come l'**ONU** e le sue agenzie ovvero da potentissime **fondazioni private** come la **Rockefeller Foundation**, la **Ford Foundation** o la **Gates Foundation** di Bill Gates; non ultimo, da **case farmaceutiche** interessate alla vendita di contraccettivi come la Bayer Shering Pharma³⁷.

Il quadro che ne deriva è impressionante: le istituzioni nazionali e internazionali cooperano nel promuovere e finanziare programmi comuni che in Italia, negli ultimi anni, sono riusciti a penetrare fin dentro le scuole, alle quali i genitori, spesso ignari, affidano in buona coscienza i figli senza sapere di avviarli alla corruzione morale.



³⁶ La Regione Veneto, per esempio, stanziava ogni anno circa mezzo milione di euro per l'educazione sessuale nelle scuole. Per queste attività i medici incaricati ricevono circa 50 euro l'ora, gli psicologi 35 euro.

³⁷ La Bayer Shering Pharma promuove il 26 settembre di ogni anno la "Giornata Mondiale della Contraccezione" (*World Contraception Day*) in circa 70 paesi del mondo allo scopo di diffondere la conoscenza e l'uso dei contraccettivi.



Origine e organizzazione dell'educazione sessuale in Italia.

Note allo schema della pagina precedente:

AIED (*Associazione Italiana per l'Educazione Demografica*):

<http://forum.radicali.it/content/pillola-del-giorno-dopoeducazione-sessualeinform-azione>

Governo Italiano (MIUR – *Ministero Istruzione, Università e Ricerca*;
UNAR – *Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali*;
Dipartimento della Gioventù):

<https://www.admin.ch/gov/it/pagina-iniziale/documentazione/comunicati-stampa.msg-id-29521.html>
<http://www.unar.it/unar/portal/wp-content/uploads/2014/02/LGBT-strategia-unar-17x24.pdf>

Industrie farmaceutiche, per esempio Bayer Shering Pharma (progetti internazionali di educazione sessuale):

<http://saffron.pharmabiz.com/article/detnews.asp?articleid=45741§ionid=14>

IPPF (*International Planned Parenthood Federation*):

https://it.wikipedia.org/wiki/Planned_Parenthood
<http://www.corrispondenzaromana.it/traffico-di-organ-della-international-planned-parenthood-federation/>

Massoneria: A. PELLICCIARI, *La gnosi al potere. Perché la storia sembra una congiura contro la verità*, Verona 2014;

<http://www.genitoricattolici.org/chiesa%20e%20massoneria.html> (prefazione di Mons. Luigi Negri, Vescovo di San Marino-Montefeltro, al libro di Angela PELLICCIARI, *I Papi e la massoneria*, Milano 2007)

ONU (*Organizzazione delle Nazioni Unite*):

https://it.m.wikipedia.org/wiki/Fondo_delle_Nazioni_Unite_per_la_popolazione

REGIONI

Veneto:

https://servizi.ulssasolo.ven.it/webpublic/allegati/rivista_progetti.pdf (in particolare pp. 22-23);
<http://bur.regione.veneto.it/BurVServices/pubblica/DettaglioDgr.aspx?id=199648> (budget 2007 per progetti di educazione sessuale nelle scuole: € 470.000,00).

Veneto e altre Regioni: http://www.notizieprovita.it/wp-content/uploads/2015/06/Speciale_Dossier_Progetti_Gender_Scuola_ProVita.pdf

SIGO (*Società Italiana di Ginecologia e Ostetricia*):
http://www.sigo.it/wp-content/uploads/old-site/campagne-sigo/allegato_432457.pdf

ULSS (*Unità Locali Socio-Sanitarie*: consultori famigliari, “Spazio Giovani”):
<https://www.ulss7.it/documents/10181/75811/Educazione+alla+Sessualit%C3%A0/08fea125-23e4-47a0-b60d-8c19adf367f0>

Unione Europea: <http://www.fissonline.it/pdf/GuidaOMS.pdf>

4.

COSA POSSIAMO FARE?

Alcuni consigli per dare ai giovani un futuro migliore

- **Aggiornarsi**

Per intervenire occorre conoscere bene cosa sta accadendo nel mondo della scuola oggi. Si può leggere la stampa cattolica, quotidiani o periodici come *Il Timone* e *La Vita Cattolica*. È consigliabile, inoltre, iscriversi alla newsletter di qualche sito come *SOS Ragazzi*, *Basta bugie*, *La Manif Pour Tous* italiana oppure *Notizie Pro Vita*, di modo da ricevere regolari aggiornamenti sugli sviluppi in corso (vedi sotto, *Sitografia*).

- **Far sentire la propria voce pubblicamente**

Ci sono due forme di intervento diretto e accessibile a tutti:

- 1) partecipare alle petizioni con raccolta di firme organizzate per protestare contro singoli provvedimenti o decisioni politiche³⁸;
- 2) prendere parte alle manifestazioni in piazza nella città più vicina al proprio luogo di residenza. Per restare informati sulle prossime manifestazioni basta visitare il sito de *La manif pour tous Italia* oppure quello delle *Sentinelle in piedi* (vedi sotto, *Sitografia*).

- **Parlare in famiglia e in parrocchia**

Come genitori occorre ricordarsi che la famiglia è stata, è e sarà sempre il luogo più importante per l'educazione dei figli: qui i bambini apprendono la Fede e i valori fondamentali; qui,

³⁸ Vedi il sito <http://citizengo.org/it>

guardando all'esempio dei genitori, imparano come comportarsi e come vivere. Insieme alla famiglia, la Chiesa, come madre premurosa dei suoi figli, ha un ruolo guida per tutta la formazione spirituale e umana dei giovani³⁹. La scuola statale dovrebbe limitarsi a curare la formazione – culturale, tecnica, scientifica e professionale – necessaria a sviluppare le capacità dell'individuo nella società, a profitto della convivenza e del bene comuni.

- **Associarsi con altri genitori**

Il ruolo dei genitori nell'educazione dei figli è dunque primario. La *Costituzione Italiana* (Art. 30) sancisce che “è dovere e diritto dei genitori mantenere, istruire ed educare i figli”. Data l'importanza di questo ruolo, è bene che i genitori cattolici facciano rete tra loro per consigliarsi e sostenersi a vicenda: a questo scopo si segnalano l'*Associazione Genitori Cattolici*, l'*Associazione Genitori Scuole Cattoliche* (AGeSC) e i vari Comitati Genitori locali (vedi sotto, *Sitografia*).

- **Controllare l'offerta formativa della scuola**

Vista la gravità della situazione attuale è necessario che i genitori controllino il *Piano dell'Offerta Formativa* (POF) in cui, se prevista, è inclusa l'educazione sessuale⁴⁰. È diritto dei genitori dare il proprio consenso informato alle attività: a questo scopo si può inserire nella pianificazione un'apposita clausola vincolante (vedi ALLEGATO 1).

³⁹ Sul primato della Chiesa e della famiglia nell'educazione, vedi l'enciclica di Papa PIO XI, *Divini illius Magistri* (1929). Sull'educazione sessuale dei giovani vedi PONTIFICIO CONSIGLIO PER LA FAMIGLIA, *Sessualità umana: verità e significato*, Città del Vaticano 1995.

⁴⁰ A questo scopo si può anche controllare il sito internet della scuola e/o partecipare alla vita dell'istituto attraverso i consigli di classe, le riunioni dei genitori, il comitato genitori e il rappresentante degli stessi.

- **Mandare una lettera di preavviso al preside**

Si può inviare preventivamente una lettera al preside (vedi ALLEGATI 2 e 3) e, nel caso che si sia già accertata la presenza di corsi sul *gender*, richiedere che vengano tolti dalla programmazione – ciò è possibile se per esempio essi sono stati introdotti per libera iniziativa di singoli docenti – oppure chiedere l’esonero del proprio figlio/a dalle lezioni.

È utile comunque mantenere sempre aperto e vivo il dialogo con gli altri genitori e, soprattutto, coi propri figli, parlando delle lezioni che hanno ricevuto e controllando i compiti per casa. *La manif pour tous Italia* e *SOS Ragazzi* offrono sui rispettivi siti web degli utili **vademecum** per i genitori.

Le scuole parentali

Per fronteggiare la deriva educativa stanno nascendo in tutta Italia le c.d. *scuole parentali*, scuole cioè che si avvalgono del diritto dei genitori sancito dalla *Costituzione* di educare i propri figli autonomamente. I genitori interessati ed eventuali collaboratori esterni si associano nel comune obiettivo di fornire un’educazione sana ai propri figli. Alla fine di ciascun anno scolastico, attraverso opportuni esami, il percorso educativo svolto viene riconosciuto giuridicamente dallo Stato Italiano.

Ulteriori consigli

Si raccomanda un *controllo vigile sulle letture e i programmi televisivi* seguiti dai propri figli: il peggior canale di tutti – da evitare assolutamente – è **MTV**, che tra le altre cose ha mandato in onda una serie di puntate di educazione sessuale in collaborazione con l’**AISPA** (*Associazione Italiana Sessuologia Psicologia Applicata*). *Tenere lontano la pornografia*: essa imprime nella memoria e nella fantasia

dannosissime perversioni che possono disturbare il modo di relazionarsi con gli altri per anni e anni.

Molto importante è la *preghiera comune in famiglia*: il rosario, in particolare, è una catena che mantiene genitori e figli concordi fra loro e uniti al Cielo. La Sacra Famiglia (Gesù, San Giuseppe e Maria Santissima) si offre a noi come modello e protezione.

Nell'ambito dell'educazione affettiva è necessario un **dialogo personale** *da madre a figlia e da padre a figlio*. Non si deleghi a nessun altro questi insegnamenti. Fin dall'età puerile occorre parlare ai figli della gioia e della ricchezza del matrimonio cattolico, l'unica forma autentica e bella di unione tra un uomo e una donna. Nell'età della pubertà, con l'opportuna delicatezza e sensibilità, ma con la massima fermezza, bisogna spiegare i mali dei rapporti prematrimoniali e della convivenza. Non dimentichiamo mai però che l'**esempio** vale più di molte parole: ogni figlio desidera avere due genitori che si amino di un amore puro e indissolubile. Questo infonde sicurezza, gioia, senso di protezione e fiducia nel prossimo. Occorre inoltre dedicare **tempo** ai figli e fare capire loro che essi sono unici e meritano tutto il nostro **affetto** e attenzione.

Sostenere i matrimoni giovani. La formazione delle famiglie è notevolmente ritardata rispetto a una volta, spesso a causa dell'università che negli ultimi anni è frequentata da un numero crescente di giovani. Succede allora come a S. Agostino – prima che diventasse santo – che, mentre si corre dietro agli studi, ci si perda in relazioni amorose disordinate. La prospettiva allettante di successi professionali o accademici offusca la mente dei genitori che scuotendo le spalle dicono: “Ma sì, è giusto che si diverta”. Quale rimorso per gli anni persi nel peccato afflisse poi S. Agostino, una volta che il suo cuore si aprì all'Amore di Dio trovando finalmente la pace! Almeno si fosse sposato, almeno avesse confinato all'interno

del matrimonio la sregolatezza delle sue passioni! Conviene tornare al più presto ai matrimoni giovani. Se lo Stato e la società remano contro occorre che la Chiesa e le famiglie pensino a una soluzione in questo senso.

Nell'educare i figli alla *virtù della castità*, va tenuto conto che:

- 1) ciò che può sembrare impossibile o difficile all'uomo, diventa facile e gioioso con l'aiuto di Dio che rende il giogo della Sua legge davvero leggero: per i giovani la frequenza dei sacramenti e la preghiera alla Madonna sono un grandissimo aiuto;
- 2) la castità come sola rinuncia è un concetto sbagliato, perché se a qualcosa si rinuncia è solo alle zavorre e alle catene dei moti disordinati del corpo, mentre si spalanca le porte a tutti i doni spirituali del cielo, inclusa una grande e gioiosa pace dell'animo.

Se non si impara l'esercizio delle virtù da giovani sarà più difficile ancora impararlo da adulti, quando la volontà avrà meno forze e sarà ormai corrotta da lunghi anni di vizio.

Abituare i figli alla *riservatezza* e al *pudore* attraverso la rinuncia all'esibizionismo che contraddistingue i *social networks* come *Facebook*: i sentimenti e le cose più intime devono restare tali, non essere pubblicati agli occhi e alle orecchie di tutti, perdendo valore e dignità; altrimenti si perde il rispetto per sé stessi e per tutto ciò che è prezioso.

Non lasciarsi condizionare dal pensiero degli altri (conformismo): la trasgressione, il disordine e la libertà sessuale non sono un progresso, né tantomeno divertimenti scontati e positivi come si vuol far credere. La pressione del gruppo di amici non deve indurre, solo per paura di sentirsi diversi o esclusi, ad accettare modelli negativi: passare ore allo specchio, spendere troppi soldi per vestiti firmati, usare abiti provocanti o svilenti per la propria dignità, uscire con questo o quel ragazzo solo perché è “ben quotato” nelle chiacchiere di

corridoio. Negli ultimi tempi – complice Hollywood e i programmi televisivi – si è affermato il concetto che più rapporti si abbia con diversi ragazzi o ragazze, più importanti, adulti e forti si diventa. E così si realizza una corsa al **“curriculum del sesso”**, credendo di intraprendere la strada luminosa dell’affermazione di sé, senza sapere invece che ci si sta comportando come donnaioli, prostitute, debosciati, falliti, egoisti, viziosi e deboli; che mentre ci si chiude alle grazie di Dio, si mette a serio rischio il proprio futuro di padri e di madri di famiglia e si aprono le vie di un’affettività disturbata, delle ansie, della depressione e della solitudine.



5.

VALUTAZIONE MORALE

di Padre Konrad zu Löwenstein

La sessualità appartiene essenzialmente al matrimonio e perciò va trattata nel contesto della morale matrimoniale.

Presentiamo dunque prima la morale matrimoniale cattolica, e poi valutiamo l'educazione sessuale attuale alla sua luce.

I

IL MATRIMONIO

Il matrimonio può essere considerato su due piani: sul piano naturale e su quello sovranaturale (il sacramento del matrimonio).

A. IL MATRIMONIO SUL PIANO NATURALE

Le seguenti osservazioni valgono per ogni matrimonio: sia il matrimonio sacramentale tra due battezzati che il matrimonio tra coloro che non lo sono. La natura del matrimonio sul livello naturale è conoscibile sia con la ragione e che con la fede.

Secondo la Ragione

Esiste una legge naturale che è iscritta nella natura umana, dove l'uomo può percepirla, leggerne le esigenze, e scegliere di obbedirle. L'uomo percepisce, ad esempio, di avere lo stomaco per mangiare e conservarsi in esistenza come individuo, e la facoltà sessuale per conservarsi in esistenza come specie. San Tommaso d'Aquino constata che l'occhio sta alla vista come la facoltà sessuale sta alla procreazione.

La legge naturale ci mostra, dunque, che la sessualità ha come fine la procreazione, ma non solo questo: la sessualità appartiene al Matrimonio. Un figlio, quando è nato, ha bisogno di essere educato da un padre e da una madre che lo amino e che si amino a vicenda, e che siano anche i suoi modelli di condotta. Ora, se occorrono circa venti anni a un figlio per raggiungere la piena maturità, e se ci sono parecchi figli, ne consegue che i genitori debbano impegnarsi in un rapporto di amore reciproco che duri per tutta la vita.

La ragione dimostra dunque che, secondo la legge naturale, la sessualità appartiene solo al Matrimonio.

Secondo la Fede

La fede conferma le conclusioni della ragione che abbiamo appena esposto e le integra con i seguenti tre aspetti che chiariscono la natura e lo scopo del matrimonio.

1. Il vincolo

Il Catechismo romano definisce il Matrimonio come: «l'unione maritale dell'uomo colla donna, contratta fra persone legittime, la quale implica un'inseparabile comunanza di vita». In altre parole il matrimonio viene qui definito come “vincolo”, sulla scorta delle parole di Adamo: «l'uomo abbandonerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie e i due saranno una sola carne» (*Genesi* 2,18). Questo vincolo ha il carattere di un contratto, poiché si realizza mediante il reciproco consenso tra due persone legittime, cioè un uomo e una donna giuridicamente liberi di sposarsi: per esempio, non imparentati troppo strettamente, né già sposati validamente.

Tale vincolo ha due proprietà: l'*unità* e l'*indissolubilità*. L'unità equivale alla monogamia, come Nostro Signore Gesù Cristo stesso spiega citando le parole di Adamo: «Così che non sono più due ma una carne sola» (*Vangelo di San Matteo* 19,5). L'indissolubilità significa che il vincolo dura fino alla morte:

«Quello, dunque, che Dio ha congiunto l'uomo non lo separi» (*Vangelo di San Matteo* 19,6).

La Chiesa quindi non riconosce la possibilità del divorzio. La dichiarazione di nullità, invece, non è l'annullamento (cioè la dissoluzione) del vincolo, bensì un'affermazione formale da parte della Chiesa che il matrimonio non è mai esistito poiché, ad esempio, non erano presenti testimoni. La separazione fisica, invece, viene concessa dalla Chiesa per vari motivi, rimanendo salvo il vincolo.

2. Due finalità

La Chiesa insegna che ogni matrimonio valido ha due finalità.

La *prima finalità* è la *procreazione* e l'*educazione dei figli*. «Dio creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò, maschio e femmina li creò. Dio li benedisse e disse loro: "Siate fecondi, e moltiplicatevi, e riempite la terra"» (*Genesi* 1,27-28). La Chiesa ha sempre raccomandato ai genitori la generosità nel numero dei figli che si mettono al mondo, insegnando la fiducia nella Divina Provvidenza; condanna, invece, il controllo artificiale delle nascite e restringe quello naturale.

La *seconda finalità* consiste nell'*assistenza reciproca* degli sposi, detta anche "amore matrimoniale", un tipo di amicizia profondo e duraturo. Dice infatti Dio: «Non è bene che l'uomo sia solo, facciamogli un essere simile a lui che lo aiuti» (*Genesi* 2,18); «Perciò l'uomo lascerà suo padre e sua madre, si unirà a sua moglie e saranno due esseri in una sola carne» (*Genesi* 2,23).

L'esercizio della sessualità è lecito nel matrimonio, anche se non è necessario ad esso. Va piuttosto considerato come "rimedio alla concupiscenza". Il Peccato originale ha infatti staccato la sessualità, insieme ai sensi e alle emozioni, dal controllo completo della ragione e perciò l'ha disordinata. San

Paolo consiglia in proposito: “Per il pericolo dell’incontinenza, ciascuno abbia la propria moglie, e ogni donna il proprio marito” (*Prima Lettera ai Corinzi* 7,2).

3. Uno scopo divino

La Chiesa insegna che il fine ultimo dell’uomo è conoscere, amare, e adorare Dio quaggiù, e godere di Lui per sempre in Cielo. In questo senso, il matrimonio è stato istituito da Dio Stesso come luogo per formare alla santificazione prima i figli e poi gli sposi.

B. IL MATRIMONIO SUL PIANO SOVRANNATURALE

Il Signore ha elevato l’istituzione naturale del matrimonio a livello sovranaturale, dunque a Sacramento. Di esso possono godere tutti i battezzati. Così il matrimonio ha assunto “una natura molto più nobile e volta a un fine molto più alto”⁴¹. Come tale esso acquista tre ulteriori caratteristiche.

1. L’educazione di un popolo al culto del vero Dio

Attraverso la procreazione dei figli e la loro educazione alla vera Fede gli sposi contribuiscono alla santificazione degli uomini, scopo divino della loro esistenza, formando un popolo al servizio e al culto della Santissima Trinità e di Cristo nostro Salvatore.

2. Il segno dell’unione di Cristo alla Sua Chiesa

Questa caratteristica riguarda la seconda finalità del Matrimonio (l’amore matrimoniale). A questo riguardo dice San Paolo: «Questo mistero è grande; lo dico in riferimento a Cristo e alla Chiesa» (*Lettera agli Efesini* 5,32).

Il matrimonio è segno dell’unione intima di Gesù Cristo alla Sua Chiesa in tre sensi:

⁴¹ *Catechismo di Trento* sul Matrimonio come Sacramento.

- i. il legame matrimoniale è il più stretto di tutti i rapporti umani e coinvolge il più forte amore;
- ii. il matrimonio sacramentale è ordinato ad essere un amore speciale, santo, e puro;
- iii. il marito è il capo della moglie come Cristo è il Capo della Chiesa. San Paolo insegna che la Chiesa è soggetta a Cristo e che «Cristo ha amato la Sua Chiesa e ha dato sé stesso per lei» (*Lettera agli Efesini* 5,24-25). L'autorità cristiana quindi non è egoista, ma coinvolge servizio e devozione secondo l'esempio del Figlio dell'Uomo che venne non per essere servito ma per servire.

3. Il Segno e il Dono della Grazia

Il sacramento del matrimonio è un segno efficace della Grazia divina, cioè conferisce agli sposi gli aiuti soprannaturali necessari per compiere santamente i fini del matrimonio, ossia procreare ed educare i figli e garantirsi reciprocamente l'assistenza.

*

«Così essi troveranno che le benedizioni del matrimonio cresceranno quotidianamente, con l'abbondanza della Grazia divina; e vivendo nella ricerca della pietà, non solo passeranno questa vita in pace e tranquillità, ma anche si riposeranno nella vera e ferma speranza, che non confonde, di arrivare tramite la bontà Divina al possesso di quella vita che è eterna»⁴².

⁴² *Catechismo di Trento*, n. 296.

II

VALUTAZIONE DELL'EDUCAZIONE SESSUALE

In questa sezione esporremo prima il male dell'educazione sessuale attuale e poi la sua ideologia.

A. IL MALE DELL'EDUCAZIONE SESSUALE ATTUALE

Il male in questione si può distinguere nel male insegnato e nel male dell'azione di insegnarlo.

I. IL MALE INSEGNATO: L'IMPURITÀ E L'ABORTO

1. L'impurità

Questi peccati sono proibiti dal sesto Comandamento: “non commetterai atti impuri” o “non commetterai l'adulterio” (da intendere in senso ampio). Essi sono riassunti sotto il nome di “adulterio”, “fornicazione” o “impurità” e sono contrari sia alla ragione sia alla Fede.

a) *Il suo Male:*

Secondo la Ragione

Questi atti sono male in quanto:

- i. abusano di una facoltà della natura umana, ossia quella della sessualità che è orientata verso la procreazione nel contesto del Matrimonio;
- ii. trasgrediscono la legge naturale;
- iii. offendono il supremo Legislatore che è Dio.

Tali atti non sono solamente un male ma un male gravissimo, poiché si oppongono a un grande bene: la conservazione del genere umano. La filosofia di San Tommaso insegna: *corruptio optimi pessima est*⁴³.

⁴³ “La corruzione dell'ottimo è la cosa peggiore”.

Secondo la Fede

I peccati contro la purezza sono tutti gravi, come spiega il *Catechismo* di S. Pio X:

«E' un gran peccato l'impurità? E' un peccato gravissimo ed abominevole innanzi a Dio ed agli uomini; avvilito l'uomo alla condizione dei bruti, lo trascina a molti altri peccati e vizi, e provoca i più terribili castighi in questa vita e nell'altra» (n. 425).

La peccaminosità particolare dell'impurità sta nel fatto che questi peccati vengono commessi contro il proprio corpo (San Paolo, *Prima Lettera ai Corinzi* 6,18). Sono ancora più gravi quando la persona è battezzata, perché allora essa pecca anche contro Nostro Signore Gesù Cristo – del cui Corpo mistico è membro – e contro lo Spirito Santo di cui essa è il tempio.

Che cosa significa “*peccato grave*”? Il peccato grave, o mortale, è quello che spegne la vita sovranaturale dell'anima e che è punito dalla morte eterna nell'Inferno, se non ci si pente di esso prima della morte fisica. Il *Catechismo* di San Pio X spiega: «Perché un peccato sia mortale si richiedono tre cose: materia grave, piena avvertenza, perfetto consenso della volontà» (n. 700). La materia grave si ha «quando si tratta di una cosa notabilmente contraria alla legge di Dio e della Chiesa» (n. 701); la piena avvertenza c'è «quando si conosca perfettamente di fare un grave male» (n. 702); il perfetto consenso della volontà si ha «quando si vuol fare deliberatamente una cosa, sebbene si conosca peccaminosa» (n. 703).

Aggiungiamo che ricevere la Santa Comunione nello stato di peccato mortale è un ulteriore peccato mortale, ossia un sacrilegio: è quindi necessario fare una buona confessione prima di comunicarsi (*Catechismo* di San Pio X, n. 630).

b) Tipi di impurità:

Secondo la natura

(atti tra un uomo e una donna aperti alla procreazione):

i. *La fornicazione*: consiste nell'atto impuro tra un uomo e una donna quando né l'uno né l'altro sono sposati. La sua peccaminosità sta proprio nel fatto di non essere sposati.

ii. *L'adulterio* (nel senso stretto): avviene tra un uomo e una donna quando almeno uno di loro è sposato. La peccaminosità dell'atto sta nel fatto che viola il vincolo del Matrimonio. È particolarmente grave quando il vincolo è sacramentale, per i motivi sopra esposti.

Vale come adulterio anche l'atto impuro tra "divorziati-risposati" perché il loro divorzio e Matrimonio susseguente sono di ordine puramente civile; e dunque le due persone, agli occhi della Chiesa, rimangono sposate ai loro sposi originali a causa dell'indissolubilità del vincolo matrimoniale.

iii. *La convivenza*: fra due persone che commettono la fornicazione o, cosa ancor più grave, l'adulterio, è atto peccaminoso perché esclude Dio dalla loro unione, disprezza il Matrimonio, e scandalizza gli altri, soprattutto facendo credere che sia una cosa normale e dunque lecita.

Contro natura

(atti contro la legge naturale perché frustrano la prima finalità della sessualità che è la procreazione di figli nel Matrimonio):

i. *Masturbazione*: consiste nell'atto sessuale solitario.

ii. *Contraccezione*: la Chiesa ha sempre insegnato che la contraccezione è un peccato grave e l'ha dichiarato esplicitamente a partire da Papa Paolo VI nell'Enciclica

Humanae Vitae. Il Papa condanna «ogni azione che o prima, o nello stesso momento, o dopo il rapporto sessuale è specificatamente intesa a prevenire la procreazione». Egli spiega, inoltre, che tali azioni sono sbagliate in sé stesse e per questo non possono essere giustificate neanche come mezzi per raggiungere un bene apparente (*Rom. 3,8*)⁴⁴.

iii. *Omosessualità*: consiste nell'atto impuro tra due membri dello stesso sesso. La Chiesa insegna che questi sono peccati di grave depravazione. L'atto dei sodomiti è uno dei peccati che grida vendetta al Cielo.

Chiaramente la convivenza di due persone che commettono questo peccato costituisce uno spregio del Matrimonio e uno scandalo ancor più grave rispetto ad una convivenza impura fra un uomo e una donna. Presentare questo nei termini di 'Matrimonio', come previsto oggi da varie legislazioni civili, significa presentare come naturale, e persino nobile e santo, uno stile di vita osceno ed intrinsecamente perverso.

La Chiesa distingue tra *atti* che sono soggetti della responsabilità morale, e *passioni*, che invece non lo sono. Non nega che le passioni possano essere forti e profondamente radicate in una persona, sia verso un membro dell'altro sesso sia del proprio, ma in entrambi i casi insegna la castità. Le passioni non sono da suscitare tramite contatti pericolosi con altri, né tramite immagini, né con la fantasia, bensì sono da temperare, da moderare, e da sottomettere al dominio della ragione con un lavoro assiduo della volontà. Non c'è altro

⁴⁴ Ricordiamo che la "pillola", la "mini-pillola" e i cosiddetti "contraccettivi d'emergenza" (la "pillola del giorno dopo" o quella "dei cinque giorni dopo"), i "cerotti" e l'"anello" hanno tutti la capacità di fare abortire (vedi sopra, § 2.a). Quindi coloro che praticano questa forma di contraccezione sono anche colpevoli di rischiare l'aborto, sebbene ne siano moralmente responsabili solo nella misura in cui ne siano consapevoli.

modo per rispettare l'ordine oggettivo, per vivere virtuosamente, e per mantenere la pace dell'anima.

2. L'aborto

L'aborto procurato è definito da papa Giovanni Paolo II nell'Enciclica *Evangelium Vitae* come «l'uccisione deliberata e diretta, comunque venga attuata, di un essere umano nella fase iniziale della sua esistenza, compresa tra il concepimento e la nascita» (n. 58).

Questo peccato è proibito dal quinto Comandamento “non ucciderai”. Come i peccati contro la purezza, si tratta di materia grave.

Secondo la Ragione

Per tutti gli uomini di buona volontà è evidente che una persona innocente è un bene, e dunque che è un male ucciderla. Chiaramente un infante non ha colpa: dunque per dimostrare che l'aborto è un male occorre dimostrare che si tratta di un infante, di una persona umana fin dal concepimento.

La scienza genetica testimonia che fin dal concepimento tutti gli elementi fisici sono già presenti e che nel corso della gestazione essi si svilupperanno organicamente per formare la persona.

La scienza genetica mostra ugualmente che fin dal concepimento questo corpo è vivente. La filosofia aristotelico-scolastica di San Tommaso insegna che il principio della vita di un corpo vivente è l'anima: l'unità del corpo e dell'anima umani costituisce la persona umana. Dunque l'embrione umano per essere vivo ha un'anima: è cioè una persona umana, e questo fin dal concepimento.

Secondo la Fede

Papa Giovanni Paolo II nell'Enciclica *Evangelium Vitae*, trattando del quinto Comandamento, dichiara in un insegnamento definitivo:

«Con l'autorità che Cristo ha conferito a Pietro e ai suoi successori, in comunione con i Vescovi [...] dichiaro che l'aborto diretto, cioè voluto come fine o come mezzo, costituisce sempre un disordine morale grave [...] Nessuna circostanza, nessuna finalità, nessuna legge al mondo potranno mai rendere lecito un atto che è intrinsecamente illecito, perché contrario alla Legge di Dio, scritta nel cuore di ogni uomo, riconoscibile dalla ragione stessa, e proclamata dalla Chiesa» (n. 62).

Questa valutazione è da applicare ugualmente ad altri gravi abusi contro la vita nascente: la sperimentazione sugli embrioni; lo sfruttamento di «embrioni e feti umani ancora vivi – talvolta “prodotti” appositamente per questo scopo mediante la fecondazione *in vitro* –, sia come “materiale biologico” da utilizzare sia come fornitori di organi o di tessuti da trapiantare per la cura di alcune malattie»; le «tecniche diagnostiche prenatali in vista dell'aborto eugenetico che rivela una mentalità ignominiosa e quanto mai riprovevole» (n. 63).

La gravità morale dell'aborto risulta evidente nelle circostanze che lo caratterizzano: si tratta di un essere umano, «quanto di più innocente in assoluto si possa immaginare: mai potrebbe essere considerato un aggressore, meno che mai un ingiusto aggressore! È debole, inerme, al punto di essere privo anche di quella minima forma di difesa che è costituita dalla forza implorante dei gemiti e del pianto del neonato. È totalmente affidato alla protezione e alle cure di colei che lo porta in grembo» (n. 58).

II. IL MALE DELL'INSEGNARLI

L'educazione riguardante la sessualità fa parte dell'educazione morale e spirituale dei figli. Ciò spetta ai genitori e costituisce assieme alla procreazione il primo scopo del matrimonio, come abbiamo spiegato sopra. Lo Stato,

arrogando a sé questa loro prerogativa la usurpa; esercitandola per pervertire i figli piuttosto che per educarli ne abusa.

Questo crimine fa pesare sullo Stato una grande responsabilità: in primo luogo per la corruzione di figli innocenti, e in secondo luogo per il loro massacro con l'aborto.

Partecipanti di questa responsabilità sono i presidi delle scuole e gli insegnanti che assecondano tali programmi statali, soprattutto se la scuola si presenta come 'cattolica'. Partecipanti sono anche i genitori che rinunciano alla loro prerogativa – e obbligo – di fornire un'educazione adeguata alla prole.

La corruzione dei figli è infatti un male intrinseco che non può essere giustificato per nessun altro bene preteso, come per esempio il guadagno (nel caso dei presidi o degli insegnanti) o l'alto livello accademico di una scuola (nel caso dei genitori che scelgono di mandarvi i figli).

B. L'IDEOLOGIA DELL'EDUCAZIONE SESSUALE ATTUALE

1. L'Edonismo

Il principio che viene instillato nella mente dei figli è quello di seguire i loro istinti, sentimenti, ed emozioni liberando la sessualità senza badare al sesso dell'altro, evitandone ogni conseguenza onerosa tramite i "contraccettivi" e l'aborto. In altre parole l'ideologia è quella del puro *edonismo*: cercare il piacere, evitare la pena.

Ora l'edonismo si caratterizza per due tratti negativi particolari: la superficialità e l'incoerenza.

a) La superficialità

L'edonismo è superficiale perché propone gli istinti, i sentimenti, e le emozioni come guida dell'agire. In questo modo si trattano i figli come animali, guidati da impulsi. L'uomo ha invece delle facoltà più alte della sensibilità: l'intelligenza e la volontà. Queste facoltà sono le migliori guide dell'agire: come si potrebbe altrimenti vivere in una

società in cui gli uomini seguano i loro soli istinti, senza prendersi alcuna responsabilità delle loro azioni?

La ragione, invece, come si è visto, insegna il vero bene del matrimonio e della procreazione; al contrario, mostra il male dell'impurità e dell'aborto.

La Fede conferma queste verità e insegna che la parte sensibile dell'anima da dove provengono gli istinti e le emozioni è stata disordinata dal Peccato Originale, così che l'uomo soggetto ai suoi istinti si abbrutisce. Secondo la Fede, il matrimonio sacramentale è immagine dell'amore di Nostro Signore Gesù Cristo per noi e la fonte delle divine grazie necessarie per la piena fioritura dell'amore coniugale.

b) L'incoerenza

L'edonismo è incoerente perché nel nome del piacere avvia i figli sulla strada sicura della sofferenza. Li spoglia della loro innocenza, pudore, modestia, e dignità, li assoggetta ai più bassi desideri, acceca la loro mente, toglie loro la pace e la felicità. Già all'età di 30 anni molti individui hanno "divorziato" più volte senza mai essere stati sposati, diventando incapaci di portare avanti un matrimonio. Quanti bambini hanno ucciso tramite "contraccettivi" o metodi chirurgici? Quanti di loro non possono più dormire o vivere serenamente senza l'aiuto di farmaci? Quanti vedono la morte come l'unica liberazione dalle loro sofferenze autoinflitte? E non parliamo neanche della sofferenza dei bambini non-nati.

II. "Gender"

L'edonismo si è cristallizzato nell'ideologia pseudo-intellettuale conosciuta sotto il nome di "gender". I suoi sostenitori:

- i. pretendono che la sessualità non dipenda dal sesso biologico, ma sia piuttosto una proprietà fluida della persona, che possa cambiare anche con l'aiuto di interventi chirurgici;

- ii. incitano a liberare la sessualità dalla cultura e da qualsiasi altra costrizione o inibizione;
- iii. vogliono imporre questa ideologia ai bambini fin dalla nascita.

A parte la superficialità e l'incoerenza di questa teoria in quanto edonistica, si possono aggiungere le seguenti critiche:

Riguardo a (i): la sessualità si fonda sulla persona umana differenziata in due sessi diversi: maschile e femminile, ognuno con le proprie caratteristiche psicofisiche. È vero che la cultura e le circostanze particolari della vita possono influenzare la sessualità di una determinata persona inclinandola verso persone dello stesso sesso, ma questo può avvenire solo contro la natura. Osserviamo a proposito che l'omosessualità è la perversione particolare promossa dall'ideologia "gender".

Riguardo a (ii): la sessualità non è una proprietà della persona da gestire come pare e piace, da liberare e seguire ovunque essa possa portare; bensì una potenzialità indirizzata a un fine preciso: la procreazione e la conservazione del genere umano.

Riguardo a (iii): questo terzo tratto dell'ideologia "gender" è il più grave. Favorirà la pedofilia e caricherà di pesanti responsabilità di fronte a Dio tutti coloro che promuoveranno l'ideologia e che parteciperanno ai suoi frutti cattivi. Nostro Signore Gesù Cristo Stesso ci insegna: "È meglio per lui che gli sia messa al collo una pietra da mulino e venga gettato nel mare, piuttosto che scandalizzi anche uno solo di questi piccoli".

III. *La Massoneria*

Indubbiamente la nuova educazione sessuale viene motivata in parte dall'edonismo che promuove, cioè tramite gente pervertita in posizioni di potere mediatico e politico; ma su un livello più profondo il suo vero motore è la Massoneria.

Già nell'anno 1890 papa Leone XIII nella sua Enciclica *Dall'Alto dell'Apostolico Seggio* citò la seguente dichiarazione d'intenti di questa setta satanica: “Scalzare con tutti i mezzi il clericalismo (ossia il cattolicesimo) nelle sue fondamenta e nelle stesse sue sorgenti di vita, cioè nella scuola e nella famiglia”.

Questi programmi educativi costituiscono dunque un attacco contro la Chiesa e la Fede cattolica, un attacco che nei fatti mira a sradicarle dalla società intera. Ma in cosa consiste il fine ultimo della Massoneria? In niente meno che l'impadronirsi della società: si parla infatti dell'intento di creare un regime totalitario mondiale sotto l'ONU.

Vediamo dunque come l'avidità e la superbia costituiscano insieme la motivazione più profonda dei programmi attuali di educazione sessuale: sentimenti che ai massoni sembrano valere più della vita e dell'innocenza stesse dei bambini.

CONCLUSIONE

Diamo un futuro ai ragazzi

Non guardiamo alla felicità effimera del momento: servirsi della vita umana – propria, del fidanzato di turno e di eventuali figli concepiti nell'unione – per ricavarne piacere e divertimenti personali è un gravissimo errore che, se sembra passare liscio nell'attimo o nel breve termine, non tralascia di marchiare indelebilmente la vita. Chi ama i propri figli li protegga quindi con bontà e affetto, ma li fornisca anche dell'armatura di valori necessaria a difendersi in questi tempi.

È necessario insegnare ai giovani la pratica e l'amore della virtù, perché soltanto essa garantisce una vita davvero felice, forte, degna e ricca di amore e di gioie: in una parola, una vita nobile, grazie a quella nobiltà di cui siamo eredi in quanto figli di Cristo Re. I giovani fanno presto a innamorarsi delle cose grandi e nobili! Occorre, pertanto, parlarne loro in modo chiaro.

Restando saldi sulla roccia della Fede vedremo nascere abbondanti frutti, quelli che Dio ha promesso a chi rimane in Lui, perché Lui a Sua volta rimane in noi: gli stessi bambini e i ragazzi, che sembrano talvolta assorbire tante energie degli adulti, renderanno dieci, cento e mille volte quello che si è seminato in loro – soprattutto se lo si è fatto con amore – e diventeranno essi stessi motori di rinnovamento e protagonisti di quel futuro migliore che così ardentemente abbiamo sperato per loro.

Cari genitori, questo libretto è stato scritto per Voi. Non permettete che i Vostri bambini siano corrotti da uomini senza scrupoli e senza morale. A voi sono stati affidati da Dio: a Voi sarà chiesto un conto rigoroso nel giorno del Giudizio. Coraggio! La battaglia è dura, ma Dio ci guida e non ci lascerà mai soccombere. Affidiamoci a Lui, alla santissima Madre Sua, ed a San Giuseppe, patrono della famiglia. Amen.

EPILOGO

Il vero volto dell'impurità

San Giovanni Bosco nacque a Castelnuovo d'Asti il 16 agosto 1815, e morì il 31 gennaio 1888. È da tutti conosciuto il suo straordinario carisma di educatore dei giovani per i quali istituì pure l'Ordine dei Salesiani. In sogno ebbe una volta una visione dell'inferno che egli stesso raccontò ai giovani.

Ed ecco comparire in fondo un edificio immenso e tenebroso. Sopra una porta altissima c'era una scritta spaventosa: «Qui non c'è redenzione». Erano giunti alle porte dell'inferno.

— Guarda! — gli gridò a un tratto la Guida afferrandolo per un braccio.

Tremante — afferma il Santo —, volsi gli occhi in su e vidi a gran distanza uno che scendeva precipitosamente. Di mano in mano che scendeva, riuscivo a distinguerne la fisionomia; era uno dei miei giovani. I capelli scarmigliati, parte ritti sul capo, parte svolazzanti indietro; le braccia tese in avanti, come per proteggersi nella caduta. Voleva fermarsi e non poteva. Io volevo correre ad aiutarlo, a porgergli una mano salvatrice, ma la Guida non me lo permise: — Credi — mi disse — di poter fermare uno che fugge dall'ira di Dio?

Intanto quel giovane, guardando indietro con occhi folli di terrore, andò a sbattere contro la porta di bronzo, che si spalancò. Dietro di essa se ne aprirono contemporaneamente, con un lungo boato assordante, due, dieci, cento, mille altre, spinte dall'urto del giovane, trasportato come da un turbine invisibile, irresistibile, velocissimo. Tutte quelle porte di bronzo per un istante rimasero aperte, e io vidi in fondo, lontanissimo, come una bocca di fornace, e da quella voragine, mentre il giovane sprofondava, sollevarsi globi di fuoco. Le

porte tornarono a chiudersi con la stessa rapidità con la quale si erano aperte. Ed ecco precipitare altri tre giovani delle nostre case, che rotolavano rapidissimi come tre macigni, uno dietro l'altro. Avevano le braccia aperte e urlavano per lo spavento. Giunsero in fondo e andarono a sbattere contro la prima porta che si aperse, e dietro di essa le altre mille.

Molti altri caddero. Un poveretto venne spinto a urtoni da un perfido compagno. Io li chiamavo affannosamente, ma essi non mi udivano. — Ecco una causa principale di tante dannazioni! — esclamò la mia Guida —. I compagni, i libri cattivi, le abitudini perverse.

Vedendone cadere tanti, esclamai con accento disperato: — Ma dunque è inutile che noi lavoriamo nei nostri collegi, se tanti giovani fanno questa fine!

La Guida rispose:

— Questo è il loro stato attuale e se morissero verrebbero senz'altro qui.

In quel momento Don Bosco vide precipitare un altro gruppo di giovani e quelle porte restarono aperte per un istante. — Vieni dentro anche tu — gli disse la Guida —; imparerai tante cose. Entrarono in quello stretto e orribile corridoio e giunsero a un tetro e brutto sportello sul quale era scritto: «*Ibunt impii in ignem aeternum*»⁴⁵.

La Guida prese per mano Don Bosco, aperse lo sportello e lo introdusse. Lo spettacolo che mi si offerse — racconta Don Bosco — mi gettò in preda a un terrore indescrivibile. Una specie di immensa caverna andava perdendosi in anfrattuosità incavate nelle viscere dei monti, tutte piene di fuoco, non già come noi lo vediamo sulla terra con le fiamme guizzanti, ma tale che tutto là dentro era arroventato e bianco per il grande calore. Mura, volta, pavimento, ferro, pietre, legno, carbone, tutto era bianco e smagliante. Certo quel fuoco sorpassava mille e mille gradi di calore; e non inceneriva nulla, non

⁴⁵ Gli empi andranno al fuoco eterno.

consumava nulla. Mi mancano le parole per descrivervi quella spelonca in tutta la sua spaventosa realtà.

Mentre guardavo atterrito, ecco da un varco venire a tutta furia un giovane che, mandando un urlo acutissimo, precipita nel mezzo, si fa bianco come tutta la caverna, e resta immobile, mentre risuona ancora per un istante l'eco della sua voce morente. Pieno di orrore guardai quel giovane e mi parve uno dell'Oratorio, uno dei miei figliuoli.

— Ma costui non è uno dei miei giovani, non è il tale? — chiesi alla Guida.

— Purtroppo sì — mi rispose.

Dopo questo arrivarono altri, e il loro numero aumentava sempre più, e tutti mandavano lo stesso grido e diventavano immobili, arroventati, come coloro che li avevano preceduti. Cresceva in me lo spavento e chiesi alla mia Guida:

— Ma costoro non lo sanno che vengono qui?

— Oh, sì che lo sanno di andare al fuoco eterno; furono avvisati mille volte, ma cadono qui, e volontariamente, per il peccato che non vollero abbandonare. Essi disprezzarono e respinsero la misericordia di Dio, che li chiamava incessantemente a pentimento.

— Quale deve essere la disperazione di questi disgraziati che non hanno più speranza di uscirne! — esclamai.

Allora la Guida mi ordinò:

— Ora bisogna che vada anche tu in mezzo a quella regione di fuoco che hai visto!

— No, no! — risposi esterrefatto —. Per andare all'inferno bisogna prima andare al giudizio di Dio, e io non fui ancora giudicato. Dunque non voglio andare all'inferno!

— Dimmi — osservò la Guida —: ti pare meglio andare all'inferno e liberare i tuoi giovani, oppure startene fuori e lasciarli tra tanti strazi?

Sbalordito a questa proposta, risposi:

— Oh, i miei giovani io li amo molto e li voglio tutti salvi. Ma non potremmo fare in modo da non andare là dentro, né io né gli altri?

— Eh — mi rispose la Guida —, sei ancora in tempo, e lo sono essi pure, purché tu faccia tutto quello che puoi.

Il mio cuore si allargò e dissi subito:

— Poco importa il lavorare, purché io possa liberare da quei tormenti questi miei cari figliuoli.

— Dunque vieni dentro — proseguì la Guida.

Mi prese per mano per introdurmi nella caverna. Mi trovai subito in una grande sala con porte di cristallo. Su queste pendevano larghi veli, i quali coprivano altrettanti vani comunicanti con la caverna. La Guida mi indicò uno di quei veli sul quale era scritto: “Sesto Comandamento”, ed esclamò: — La trasgressione di questo: ecco la causa della rovina eterna di tanti giovani.

— Ma non si sono confessati?

— Si sono confessati, ma le colpe contro la purezza le hanno confessate male o le hanno taciute affatto. Vi sono di quelli che ne hanno commesso una nella fanciullezza ed ebbero sempre vergogna a confessarla; altri non ebbero il dolore e il proponimento. Anzi taluni, invece di far l’esame, studiavano il modo di ingannare il confessore. E ora vuoi vedere perché la misericordia di Dio ti ha condotto qui? Alzò il velo e io vidi un gruppo di giovani dell’Oratorio che conoscevo, condannati per quella colpa. Fra essi ce n’erano di quelli che ora tengono buona condotta.

— Che cosa devo dir loro per aiutarli a salvarsi?

— Predica dappertutto contro l’impurità.

Vedemmo allo stesso modo altri giovani condannati per altri peccati. Poi la Guida mi fece uscire da quella sala. Attraversato in un attimo quel lungo corridoio d’entrata, prima di lasciare la soglia dell’ultima porta di bronzo, si volse di nuovo a me ed esclamò:

— Adesso che hai veduto i tormenti degli altri, bisogna che anche tu provi un poco l'inferno. Prova a toccare questa muraglia.

Io non ne avevo il coraggio e volevo allontanarmi, ma egli mi trattenne dicendo:

— Eppure bisogna che tu provi!

Mi afferrò risolutamente il braccio e mi trasse vicino al muro continuando a dire:

— Una volta sola toccala, almeno per poter capire che cosa sarà dell'ultima muraglia, se così terribile è la prima. Vedi questo muro? È il millesimo prima di giungere dov'è il vero fuoco dell'inferno. Sono mille i muri che lo circondano. Ogni muro è di mille misure di spessore e distano l'uno dall'altro mille miglia; è distante quindi un milione di miglia dal vero fuoco dell'inferno, e per ciò è un minimo principio dell'inferno stesso.

Ciò detto, afferrò la mia mano, l'aperse per forza e me la fece battere sulla pietra di quest'ultimo millesimo muro. In quell'istante sentii un bruciore così intenso e doloroso che, balzando indietro e mandando un fortissimo grido, mi svegliai.

Mi trovai seduto sul letto, e sembrandomi che la mia mano mi bruciasse, la stropicciavo con l'altra per far passare quella sensazione. Fattosi giorno, osservai che la mano era realmente gonfia e in seguito la pelle della palma della mano si staccò e si cambiò.

Don Bosco concluse: Notate che io non vi ho detto queste cose in tutto il loro orrore, nel modo come le vidi e come mi fecero impressione, per non spaventarvi troppo. Per più notti in appresso non ho più potuto addormentarmi a causa dello spavento provato.

Sitografia

Associazione “Non si tocca la Famiglia”:

<http://www.nonsitoccalafamiglia.org/>

Associazione Genitori Cattolici:

<http://www.genitoricattolici.org/>

Associazione Genitori Scuole Cattoliche (AGeSC):

<http://www.agesc.it/>

Associazione Italiana Genitori (AGe): <http://www.age.it/>

Basta bugie (periodico cattolico on-line):

<http://www.bastabugie.it/>

Catechesi Cattolica: www.catechesi.co

CitizenGO (sito web di petizioni): <http://citizengo.org/it>

Comitato Articolo 26: <http://comitatoarticolo26.it/>

Comitato difendiamo i nostri figli:

<http://www.difendiamoinostrifigli.it/>

Comitato Genitori di Pordenone “Vogliamo educare i nostri figli”: comitatogenitoripn@gmail.com

Comitato Sì alla famiglia: <http://www.siallafamiglia.it/>

Forum delle Associazioni Familiari:

<http://www.forumfamiglie.org/>

Generazione voglio vivere:

<http://www.generazionevoglioivere.it/>

Giuristi per la Vita (GpV): <http://www.giuristiperlavita.org/>

La Manif Pour Tous Italia: <http://www.lamanifpourtous.it/>

La Nuova Bussola Quotidiana (giornale cattolico on-line):
<http://www.lanuovabq.it/>

Movimento per la Vita Italiano: <http://www.mpv.org/>

NO194 (comitato referendario per l'abrogazione della legge sull'aborto): <http://www.no194.it/>

Notizie Pro Vita: <http://www.notizieprovita.it/>

Scuole parentali: <http://www.alleanzaparentale.it/it/>
<http://www.fisp.network/>

SOS Ragazzi: <http://www.sosragazzi.it/>

Video sull'ideologia *gender* (conferenza dell'Avv. Gianfranco Amato):
<https://www.youtube.com/watch?v=gcgmpHnziiI>

Video sulla castità prima del matrimonio⁴⁶:
<https://www.youtube.com/watch?v=zMFeMq643xY>

⁴⁶ Il video espone eccellenti argomenti in modo divertente e chiaro, pur prescindendo dall'ambito della Fede che rende la castità ancora più facile, gioiosa e ricca di senso.

ALLEGATO 1

Clausola sul consenso informato da inserire nel POF (*Piano dell'Offerta Formativa*)

“Per qualsiasi proposta educativa inserita nel *Patto Educativo di Corresponsabilità*, nel *Piano Triennale dell'Offerta Formativa* (PTOF) e nelle varie Attività Laboratoriali e/o Progettuali, in particolare per quanto riguarda progetti relativi a bullismo, educazione all'affettività, superamento di discriminazioni relative al genere e all'orientamento sessuale, pari opportunità, dispersione scolastica, educazione alla cittadinanza e alla legalità e ogni altra iniziativa che coinvolga l'ambito valoriale e dell'educazione sessuale, è necessario l'esplicito e libero assenso dei genitori o di chi ne fa le veci”.

ALLEGATO 2

Lettera al Preside

Gentile Direttore,

desidero scrivere questa breve lettera innanzitutto per augurare a Lei e a tutti i Suoi collaboratori un buon lavoro durante quest'anno scolastico. In secondo luogo vorrei esprimere la mia preoccupazione per alcuni episodi riguardanti l'introduzione nella scuola italiana di progetti "contro il bullismo, l'omofobia, le discriminazioni" che in realtà divulgavano la cosiddetta ideologia del "gender".

Gli episodi si riferiscono agli ultimi anni scolastici e vanno dalla divulgazione di libretti che definivano la famiglia uomo-donna come "uno stereotipo da pubblicità", alla distribuzione di volantini sulle diverse pratiche omoerotiche; da proposte di letture con espliciti riferimenti a rapporti tra omosessuali a incontri con esponenti del mondo *LGBT* privi di contraddittorio.

Il tentativo di introdurre nella scuola italiana le teorie di genere, cioè la convinzione che l'idea di maschile e femminile sia qualcosa di puramente culturale, è lesivo per la formazione dell'identità delle future generazioni. Inoltre in numerose occasioni i genitori degli studenti non sono stati messi al corrente delle attività approvate, togliendo loro il diritto a educare i figli secondo la propria visione circa tematiche così delicate.

Le chiedo dunque, in qualità di Preside e di formatore, di vigilare sulle attività approvate dal Suo Istituto scolastico. È infatti responsabilità dei genitori, dei dirigenti scolastici e dei docenti, proporre e approvare attività volte all'educazione

e alla maturazione delle nuove generazioni, che non snaturino, ma anzi valorizzino, la dignità di ogni essere umano.

Qualora la scuola dovesse promuovere attività che violano il diritto dei genitori a educare i propri figli secondo le proprie convinzioni morali e religiose su temi delicati come la sessualità, mi riserverò di valutare la partecipazione di mio figlio nelle ore in cui tali programmi verranno presentati.

Fiducioso che Lei insieme a tutti i Suoi collaboratori abbiate a cuore l'equilibrata maturazione delle nuove generazioni a Voi affidate, colgo l'occasione di porgerLe i miei migliori saluti.

FIRMA

ALLEGATO 3

Richiesta preventiva di informazione sull'offerta formativa

All'Ufficio Protocollo dell'Istituto
Al Dirigente Scolastico
Al Consiglio dell'Istituto

OGGETTO: Consenso informato

Egregio Dirigente / Gent.ma Dirigente,
io, sottoscritto, padre/madre dell'alunno/a
....., frequentante la classe
..... di codesto Istituto, nell'esercizio del mio diritto
inviolabile e fondamentale all'educazione,

VISTO

- l'art. 26, terzo comma, della Dichiarazione Universale dei diritti dell'uomo: «I genitori hanno diritto di priorità nella scelta del genere di istruzione da impartire ai loro figli»;
- l'art. 2 della Convenzione Europea sulla Dichiarazione Universale dei Diritti dell'uomo: «Lo Stato, nel campo dell'insegnamento, deve rispettare il diritto dei genitori di provvedere secondo le loro convinzioni religiose e filosofiche»;
- l'art. 30 della nostra Costituzione: «È dovere e diritto dei genitori mantenere, istruire ed educare i figli, anche se nati fuori del matrimonio»

CHIEDO

- che la scuola mi notifichi con congruo anticipo la programmazione di ogni lezione, progetto, attività didattica che si tiene dentro e fuori l'Istituto, riguardante questioni fisiche e morali connesse con la sfera affettiva e sessuale dei discenti, al fine di poter valutare se dare o meno il consenso alla partecipazione di mio/a figlio/a a tale attività;
- che nella notifica sia descritto in modo completo e dettagliato il contenuto dell'attività didattica in questione, i materiali e i sussidi usati, la data, l'ora e la durata della stessa, e ogni informazione necessaria a identificare le persone e gli enti coinvolti nella organizzazione dell'attività in questione, al fine di valutare anche i loro titoli;
- che, in mancanza di tale notifica o in mancanza del mio consenso scritto, mio/a figlio/a sia esonerato dal partecipare al progetto in questione e dal frequentare le attività ad esso connesse, e – nel caso – gli/le venga offerta la possibilità di frequentare un'attività alternativa.

Esprimo, quindi, il mio apprezzamento e gratitudine per il sostegno che la S.V. vorrà in ogni circostanza fornirmi per facilitare l'esercizio libero, democratico e civile dei miei diritti di padre/madre, nel rispetto dello sviluppo della personalità di mio/a figlio/a, garantito dall'art. 3, secondo comma della nostra Costituzione.

Luogo, data

Firma

